

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELLEZZANO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

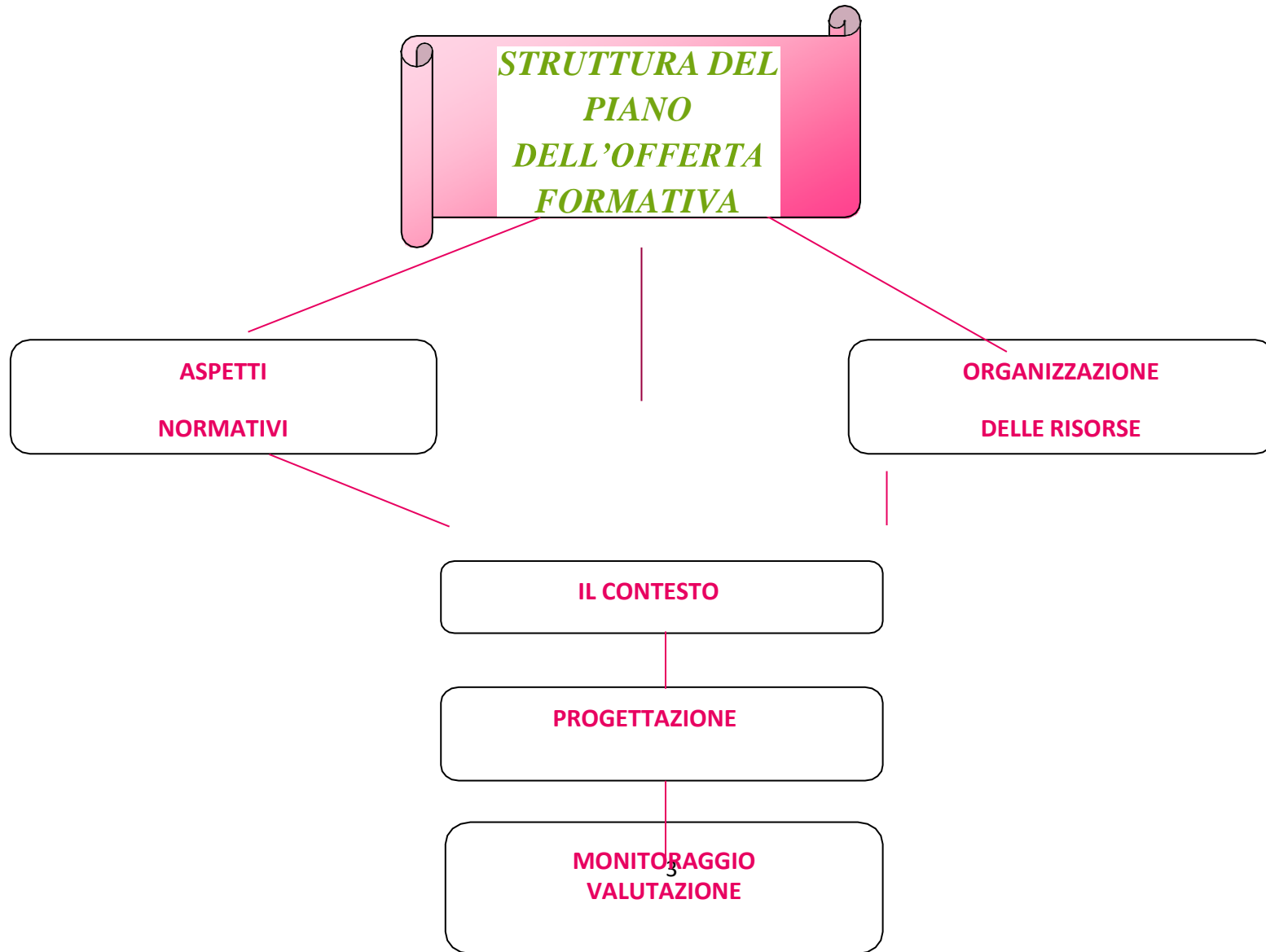
Approvazione del Consiglio di Istituto delibera n.2 del 15/01/2016
AGGIORNAMENTO A.S.2018/2019 delibera n 2 del C.I del 18/10/2018
Prot. 4159 IV.1 – del 22/10/2018

I CONTENUTI SONO UN MEZZO – CONTA LA CULTURA CHE NE SCATURISCE...che ci aiuta a “Uscire dai recinti delle discipline per abitare la complessità del mondo” Edgard Morin

Un pianeta da salvare: i diritti della Terra

INDICE

	pag.
Premessa	4 <hr/>
Presentazione della scuola (strutture, funzionamento, scelte organizzative e contesto)	5 <hr/>
Mission e Vision	10 <hr/>
Priorità, traguardi ed obiettivi -Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	11 <hr/>
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	16 <hr/>
Continuità	19 <hr/>
Progetti ed attività	20 <hr/>
Valutazione alunni	44 <hr/>
Monitoraggio e Autovalutazione di Istituto	49 <hr/>
Azioni coerenti con il PNSD	52 <hr/>
Piano Formazione e aggiornamento	53 <hr/>
Piano di Miglioramento	55 <hr/>
Appendice valutazione alunni	65 <hr/>
Allegati: Curricolo – RAV- Schede di progetto	



Premessa

Il Piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il Piano. è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Con il presente Piano anche la nostra istituzione scolastica comunica le scelte precise in merito all'offerta formativa che propone per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e Si impegna riguardo ai risultati che intende promuovere

Ai fini della predisposizione del Piano il dirigente scolastico ha promosso i necessari rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; affinché il Piano fosse l'anima dell'autonomia scolastica.

La nostra scuola, infatti, si pone quale interlocutrice dei diversi Soggetti del territorio, si propone di essere palestra di democrazia e libertà, punto di riferimento essenziale per gli alunni e per le Famiglie, mediante iniziative che, in un orizzonte di collaborazione e condivisione, vengono poste in essere e realizzate, guardando sempre, in primo luogo, al benessere dei ragazzi che ci vengono affidati.

Siamo convinti che occorra cercare di camminare insieme, ciascuno con le proprie responsabilità, perché il nostro obiettivo comune è di condurre i nostri alunni ad una solida preparazione culturale, forti di un più profondo spirito di cittadinanza, di un'identità matura e aperta, disponibile ad accogliere la complessità della società contemporanea e a farvi fronte con spirito di confronto, di dialogo e di rispetto reciproco. affinché i nostri studenti non debbano trovarsi indietro, ma al passo con i tempi che cambiano, capaci di interpretare e vivere il mutamento con forza propositiva e responsabile creatività.

Il presente Piano, elaborato dal Collegio dei docenti sulla base delle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico e ai sensi dell' Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", nonché dell' Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015, del Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, e della Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015, è stato approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n.4 del14/10/2015 è stato successivamente integrato alla luce della Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015. Il PTOF sottoposto annualmente agli aggiornamenti necessari attraverso delibere. Nel corrente anno è stato approvato nella sua elaborazione attraverso il **Deliberato collegiale a.s. 2018/2019 delibera n.5** 16/10/2018

Delibera di approvazione del Consiglio di Istituto n.2 del 18/10/2018, aggiornamento per l'a.s.2018/2019.

Il Dirigente scolastico
Dott.ssa Giovanna Nazzaro

Presentazione della scuola

I NOSTRI PLESSI

SCUOLA DELL'INFANZIA: Capriglia, Pellezzano, Cologna, Coperchia, Capezzano (Via Amendola), Capezzano (Via della Quercia).

SCUOLA PRIMARIA: Capriglia, Pellezzano, Coperchia, Capezzano (Via della Quercia)

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: Pellezzano/Amendola-Capezzano Via Fravita

GLI ORARI DI FUNZIONAMENTO

Scuola dell'Infanzia

8,00-16,00 dal lunedì al venerdì

Scuola primaria

Dal lunedì al venerdì

8,30-13,30

Sabato

8,30-12,30

Scuola secondaria di primo grado

- L'orario settimanale delle attività per la Scuola Secondaria di primo grado è articolato su :

30 ore per le classi IA- II B-III B- sez. C-ID- IID- IE

38 ore per la classe II e III sez. A tempo prolungato plesso di Capezzano;

30 +3 ore per ogni alunno che ha scelto l'indirizzo musicale nelle classi I, II, III nelle diverse sezioni a tempo normale in entrambi i plessi Capezzano e Pellezzano/Amendola.

- L'entrata è per tutte le classi alle ore 8:00

- L'uscita è tutti i giorni alle ore 13:00 per le classi I, II e III a tempo normale ;

- L'uscita è alle ore 17:00 il martedì e il giovedì per le classi II e III sez. A, classi a tempo prolungato.

L'Istituto ha attivato, a partire dall'anno scolastico 2007/2008, il Corso ad indirizzo musicale per le classi della Scuola Secondaria di primo grado con l'insegnamento curriculare dei seguenti strumenti: pianoforte, tromba, clarinetto e flauto.

Il nostro organico

Dirigente Scolastico	1
Direttore dei servizi generali e amministrativi	1
Assistenti amministrativi	4
Collaboratori scolastici	15
Docenti scuola Infanzia	17+1IRC
Docenti scuola primaria	29+ 2 IRC
Docenti di sostegno di scuola primaria	3
Docenti di scuola secondaria di I grado	24+2 IRC
Docenti di sostegno scuola secondaria	11
Docente sostegno scuola dell'infanzia	3

L'Istituto ha avuto, per l'a.s. 2016/2017, l'organico aggiuntivo rispondente agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico previsti dalla L.107 commi 7 e 85, in ottemperanza alla nota MIUR.AOODGPER.REGISTRO UFFICIALE(U).0030549.21-09-2015 che prevedeva i Campi di potenziamento, consistente in:
tre docenti di Scuola Primaria

un docente di Scuola secondaria classe di concorso A030 ed. fisica

L'organico di potenziamento è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere e monitorare la realizzazione di percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e determinino la riduzione della varianza tra classi al fine di garantire il diritto all'apprendimento e l'equità degli esiti;
- Promuovere il successo formativo di tutte le studentesse e di tutti gli studenti, mediante attività progettuali ed il costante ricorso a strategie didattiche innovative;
- Incentivare la realizzazione di percorsi di educazione alla legalità per la formazione consapevole di competenze sociali e civiche ed assicurarne l'integrazione nella programmazione curricolare;
- Promuovere iniziative volte a diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo (FAS), sistematizzando le azioni progettate in materia di riduzione del disagio.

La realizzazione degli obiettivi prefissati verrà garantita attraverso l'apertura pomeridiana della scuola per progetti finalizzati alla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio, alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, all'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media.

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA

Di seguito vengono pubblicati l'organigramma e il funzionigramma di Istituto

L' **Organigramma e il Funzionigramma** consentono di descrivere l'organizzazione complessa e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni.

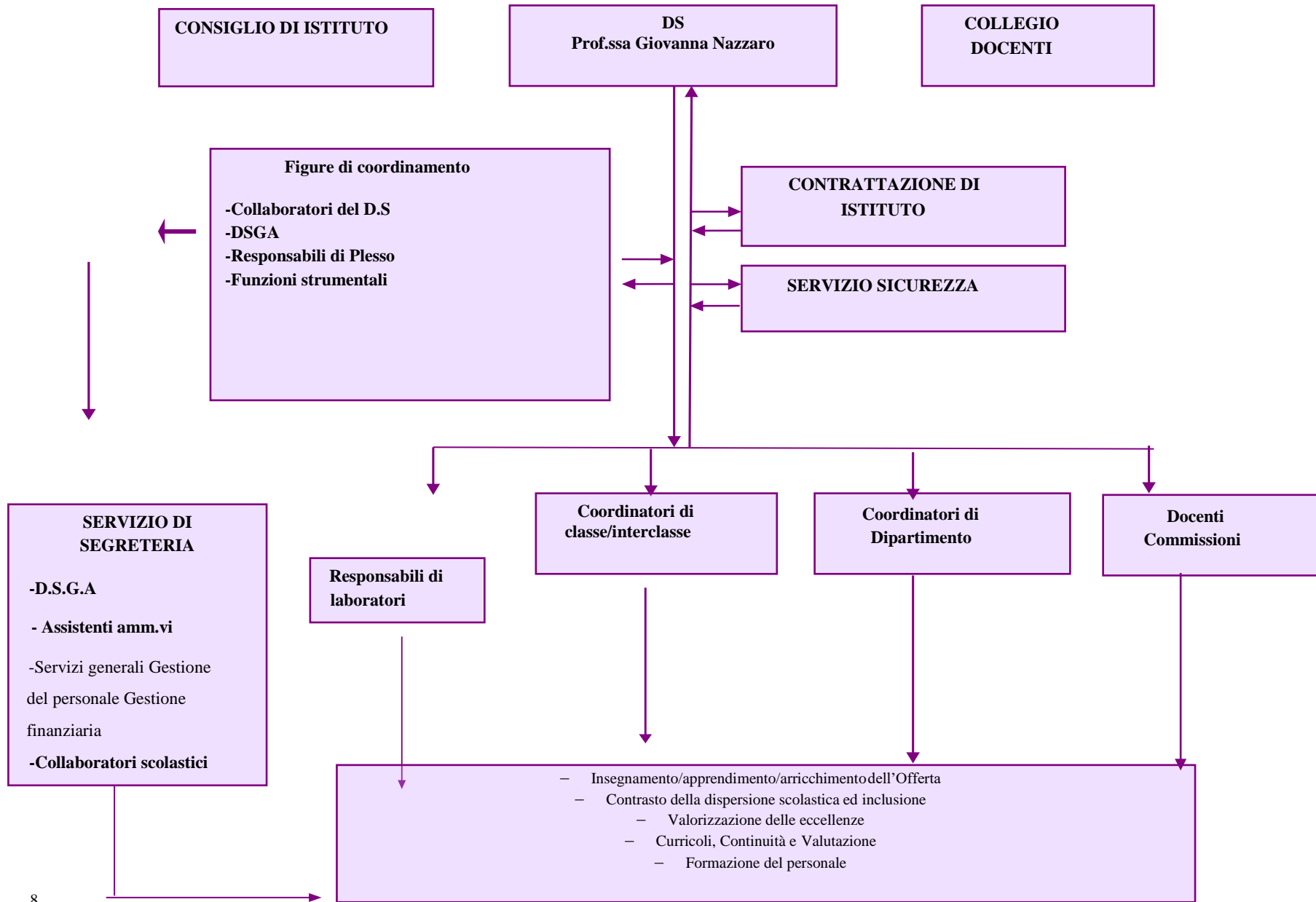
Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, Consigli di Classe), le figure intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, responsabili di plesso e DSGA), i singoli docenti operano in modo collaborativo e s'impegnano nell'obiettivo di offrire agli alunni un servizio scolastico di qualità. Le modalità di lavoro, quindi, si fondano sulla collegialità, sulla condivisione e sull'impegno di ciascuno, nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni mirata ad individuare scopi comuni di lavoro.

Il **Funzionigramma** costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance partecipata.

È definito annualmente con provvedimento dirigenziale. In esso sono indicate le risorse professionali assegnate all' Istituto scolastico con i relativi incarichi. Corrisponde alla mappa/ matrice CHI – FA- COSA – IN RELAZIONE A CHI.

Si differenzia dall' organigramma poiché alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche una descrizione dei compiti e delle funzioni degli stessi.

ORGANIGRAMMA 2018/2019



FUNZIONIGRAMMA 2018/2019

Vengono di seguito sintetizzati i compiti che risultano dettagliati nell'incarico nominale, visibile all'albo dell'Istituto -sezione incarichi

Collaboratori D.S.	Compiti
	<p>Docente D'Arienzo Maria Rosaria</p> <ul style="list-style-type: none"> -Referente della didattica della Scuola Secondaria di primo grado, con compiti delineati nella nomina specifica; -Collaborazione al D.S. nella vigilanza sull'ordinato e regolare svolgimento della vita scolastica dell'Istituto; -Collaborazione e sinergia con il D.S. per quanto concerne le circolari rivolte ai docenti ed alle famiglie, -Collaborazione con l'Ufficio di Segreteria quando sia necessario risolvere problemi (didattica/alunni /personale); -Coordinamento dei coordinatori di classe; -Coordinamento dei dipartimenti; -Coordinamento referenti della valutazione; -Coordinamento FF.SS.; -Attività plurime di organizzazione e amministrazione delle risorse, richieste dal Dirigente Scolastico; -Partecipazione alle riunioni del NIV/GM, <p>I compiti assegnati sono da svolgere in coordinamento con gli altri collaboratori del D.S.</p> <p>Docente Napolitano Maria Candida</p> <ul style="list-style-type: none"> -Referente della didattica della Scuola Primaria, con compiti delineati nella nomina specifica;; -Collaborazione al D.S. nella vigilanza sull'ordinato e regolare svolgimento della vita scolastica dell'Istituto; -Collaborazione e sinergia con il D.S. per quanto concerne le circolari rivolte ai docenti ed alle famiglie, -Collaborazione con l'Ufficio di Segreteria quando sia necessario risolvere problemi (didattica/alunni /personale); -Coordinamento dei responsabili di plesso di scuola primaria, compito condiviso con la docente Trivigno Maria; -Coordinamento referenti della valutazione; -Partecipazione alle riunioni del NIV/GM, <p>I compiti assegnati sono da svolgere in coordinamento con gli altri collaboratori del D.S.</p> <p>Docente Trivigno Maria</p> <ul style="list-style-type: none"> -Collaborazione al D.S. nella vigilanza sull'ordinato e regolare svolgimento della vita scolastica dell'Istituto; -Collaborazione e sinergia con il D.S. per quanto concerne le circolari rivolte ai docenti ed alle famiglie, -Collaborazione con l'Ufficio di Segreteria quando sia necessario risolvere problemi (didattica/alunni /personale); -Coordinamento dei responsabili di plesso di scuola primaria, compito condiviso con la docente Napolitano Maria Candida; -Coordinamento FF.SS.; -Partecipazione alle riunioni del NIV/GM -Collaborazione con il D.S. nel coordinamento delle attività relative alla progettazione e programmazione dell'Istituto e delle operazioni di monitoraggio delle attività didattiche programmate, in raccordo con lo Staff. <p>I compiti assegnati sono da svolgere in coordinamento con gli altri collaboratori del D.S.</p>
Funzioni strumentali	Lo staff operativo collabora, insieme ai docenti collaboratori del D.S. a tutte le attività svolte dal gruppo di miglioramento, vigilando attentamente sulla piena esecuzione del PDM.
Funzione strumentale N 1 -Area Piano dell'offerta formativa – Patrizia Rago Mirella Contursi	Attività:-elaborare il Piano dell'Offerta Formativa seguendo le linee guida del D.S., con compiti riguardanti il monitoraggio, il supporto alla valutazione e documentazione dell'offerta formativa; - responsabili della qualità referenti del Gruppo di Miglioramento. -responsabili del controllo e monitoraggio dei progetti di Istituto per ordine di scuola di appartenenza.

Funzione strumentale N.2 -Sito web-Angela Mangieri	Attività: -gestione del sito web d'Istituto in ogni sua parte
Funzione strumentale N 3 -Inclusione-Licia Giordano	Tutte le attività previste dalla Nota MIUR n. 37900 del 19/11/2015
Funzione strumentale N 4 -Orientamento e Continuità- Monica Satriano Assunta Siano	Attività: -Coordinamento e organizzazione progetto orientamento; -Coordinamento delle azioni didattiche per l'orientamento alle scelte di percorsi futuri con l'elaborazione di percorsi didattici relativi in particolare alle classi ponte; -Attività didattiche di coordinamento finalizzate al progetto continuità ; -Monitoraggio a distanza .
Funzione strumentale N 5 -Valutazione Autovalutazione- Monitoraggio-INVALSI Buoninconti Maria Grazia Iscaro	Attività Autoanalisi d'Istituto: modelli per il monitoraggio dei servizi didattici e amministrativi; Invalsi; Monitoraggio delle attività di valutazione dell'azione didattica e autovalutazione. Gestione del gruppo di miglioramento in coordinamento con le collaboratrici del D.S.
Referenti Didattica REFERENTE SCUOLA DELL'INFANZIA: Pellegrino C. REFERENTE SCUOLA PRIMARIA:Napolitano C. REFERENTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: D'Arienzo M.	<ol style="list-style-type: none"> 1. individuare priorità strategiche di intervento , in collaborazione con il D.S., i collaboratori del dirigente, la F.S. per la Gestione PTOF e il gruppo di miglioramento; 2. guidare l'elaborazione della progettualità in collaborazione con il team docenti dell'I.C., ognuno in riferimento al proprio ordine di scuola; 3. coordinare i responsabili di plesso e i responsabili della valutazione; 4. le referenti scuola primaria e scuola secondaria coordineranno i team di programmazione/dipartimenti; 5. le referenti della didattica supervisioneranno i lavori di cui alla Delibera n 15 del Collegio dei docenti del giorno 06/09/2018:
Referente GLH/GLI Scuola Primaria Trivigno Maria	punto di riferimento all'interno della scuola Primaria per ciò che riguarda le attività inerenti i GLH/GLI, sotto la supervisione della F.S. area inclusione e in coordinamento con essa e svolge le seguenti funzioni:Supportare il lavoro della F.S. Inclusione per l'ordine di Scuola Primaria;Svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo, di supervisione professionale e monitoraggio dell'attività del GLH/GLI Scuola Primaria;Gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);Supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio in coordinamento con la F.S. area inclusione;Ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche in coordinamento con la F.S. area inclusione;Segnalare tempestivamente disservizi anche quelli non oggetto di monitoraggio;Svolgere attività di ascolto per le criticità educative rappresentate dai genitori Primaria e Infanzia;
responsabili di plesso di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado	<p>COPERCHIA PRIMARIA: Iscaro G.</p> <p>COPERCHIA INFANZIA: Pellegrino C.</p> <p>CAPEZZANO VIA DELLA QUERCIA PRIMARIA: Rizzo F</p> <p>CAPEZZANO VIA DELLA QUERCIA INFANZIA: Pinto G.</p> <p>PELLEZZANO PRIMARIA: Farace O.</p> <p>PELLEZZANO INFANZIA: Ritrovato M.P./Caramico E. (compito condiviso)</p> <p>CAPRIGLIA PRIMARIA: Terrinoni P.</p> <p>CAPRIGLIA INFANZIA: Casaburi M. /Passarella R. (compito condiviso)</p> <p>CAPEZZANO VIA AMENDOLA INFANZIA: Borsa A./Procida F. (compito condiviso)</p> <p>COLOGNA INFANZIA: Barbarulo A. /Meo I.(compito condiviso)</p> <p>CAPEZZANO VIA FRAVITA SECONDARIA I GRADO: D'Arienzo M.</p> <p>VIA AMENDOLA SECONDARIA I GRADO: Guadagno S./Siciliano C. (compito condiviso)</p> <p>i docenti responsabili svolgeranno i seguenti compiti:</p>

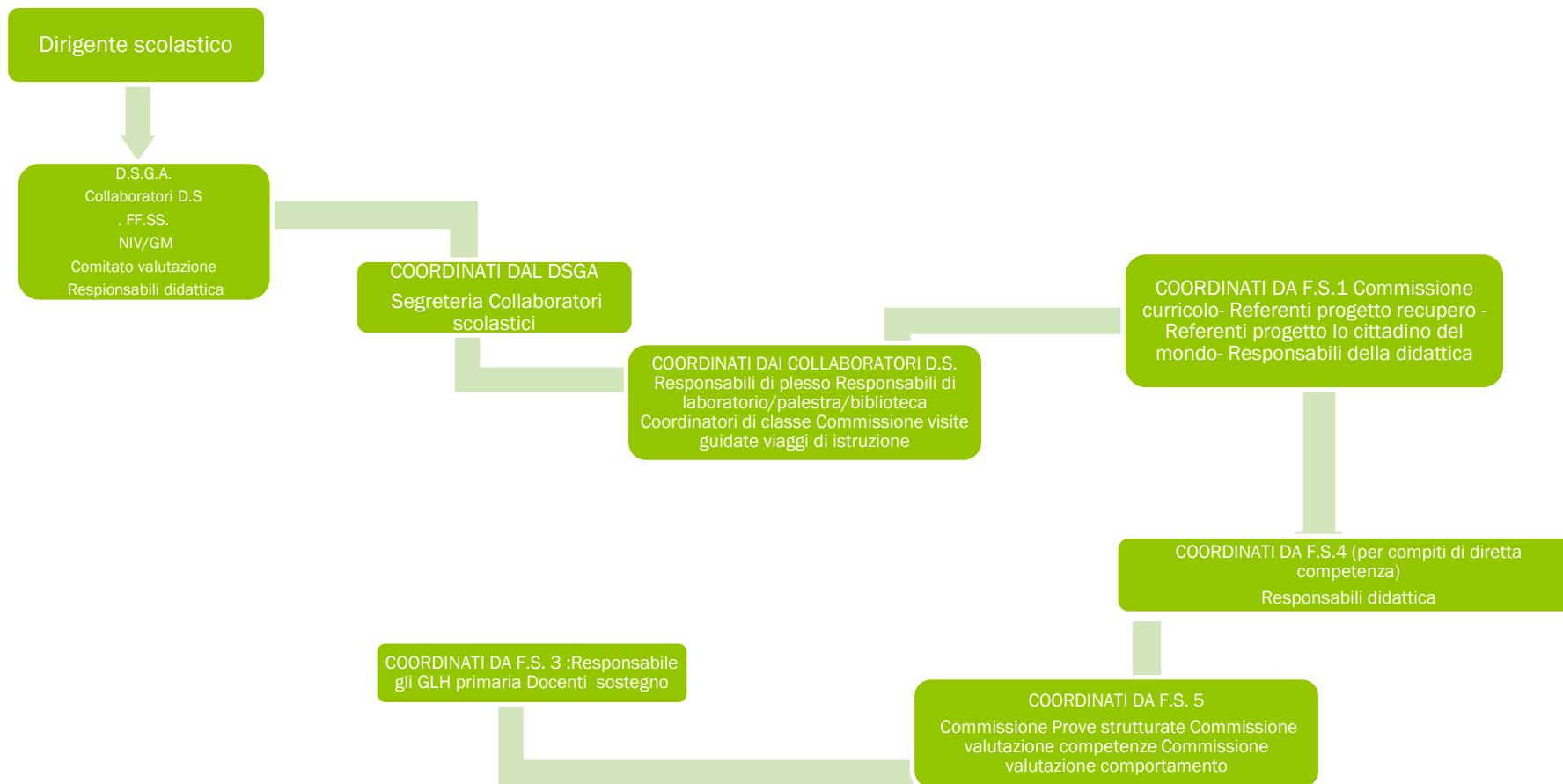
	<ol style="list-style-type: none"> 1. svolgere azione di supporto organizzativo al Capo d'Istituto; 2. svolgere la funzione di preposti alla sicurezza; 3. curare il ritiro e alla consegna Ufficio di Segreteria /Presidenza di atti inerenti i plessi; 4. provvedere alla sorveglianza delle classi o sezioni temporaneamente scoperte, anche a mezzo di personale collaboratore, programmando la sostituzione dei docenti assenti, in raccordo con l'Ufficio e, in assenza del Dirigente Scolastico, con il collaboratore vicario; 5. rappresentare al Dirigente Scolastico ogni problema relativo all'attività relazionale e organizzativa del plesso; 6. porsi come riferimento scolastico per i genitori del plesso; 7. curare la gestione dell'informazione, dei tempi e degli spazi (piani periodici di utilizzo aule multifunzioni, laboratori, aule multimediali) nel plesso; 8. curare il rispetto, da parte delle rappresentanze nel plesso, della carta dei servizi e del regolamento di Istituto; 9. accertare e vigilare sulle infrazioni della legge antifumo; 10. essere referenti al Collegio Docenti delle proposte del plesso di appartenenza. 																																																			
<p>Coordinatori del Consigli di Classe e dei Segretari verbalizzanti Scuola secondaria di I grado</p>	<table border="1" data-bbox="591 485 1644 895"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Sezione</th> <th>Coordinatore</th> <th>Segretario</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Prima</td> <td>A</td> <td>Rago P.</td> <td>De Falco G.</td> </tr> <tr> <td>Seconda</td> <td>A</td> <td>Buoninconti M.</td> <td>D'Arienzo M</td> </tr> <tr> <td>Terza</td> <td>A</td> <td>Boniello C.</td> <td>Chiumiento L.</td> </tr> <tr> <td>Prima</td> <td>E</td> <td>Donnamaria C.</td> <td>Manserra M.</td> </tr> <tr> <td>Seconda</td> <td>B</td> <td>Nappi M.</td> <td>Pisani V.</td> </tr> <tr> <td>Terza</td> <td>B</td> <td>Siciliano C.</td> <td>Guadagno S.</td> </tr> <tr> <td>Prima</td> <td>C</td> <td>Tozzi A.</td> <td>Giordano M.</td> </tr> <tr> <td>seconda</td> <td>C</td> <td>Satriano M.</td> <td>Braca M.L.</td> </tr> <tr> <td>terza</td> <td>C</td> <td>Streppone A.L.</td> <td>Giordano L.</td> </tr> <tr> <td>prima</td> <td>D</td> <td>Scarfone C.</td> <td>Iuliano</td> </tr> <tr> <td>seconda</td> <td>D</td> <td>Siano A.</td> <td>Corniola B.</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="591 938 1077 962">Il docente Coordinatore di classe ha il compito di :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sviluppare una conoscenza approfondita di tutti gli studenti della classe e soprattutto cercare di conoscerne le dinamiche relazionali, scolastiche ed extrascolastiche; 2. seguire in modo continuo e attento lo svolgersi degli eventi e delle attività programmate nell'ambito della classe, segnalando i casi anomali ai Collaboratori della presidenza o al Dirigente; 3. promuovere un dialogo costante tra i docenti che compongono il Consiglio di classe; 4. interagire con le famiglie per tutte le necessità di contatto e comunicazione che chiamano in causa il dialogo educativo nella sua globalità anche a nome dell'intero Consiglio; 5. ricevere indicazioni dai docenti del Consiglio di Classe riguardo a situazioni di profitto particolarmente negative riguardanti studentesse e studenti, al fine di attivare un tempestivo dialogo con le famiglie; 6. monitorare il numero delle assenze; 7. adottare ogni misura utile ed opportuna, qualora si rilevino situazioni che compromettano la serenità del singolo allievo o dell'intera classe, dandone comunicazione al Capo d'Istituto; 8. adottare ogni misura utile ed opportuna nell'ipotesi che si rilevino casi di abbandono scolastico o disagio; 9. verificare la presenza dei genitori in occasione dei colloqui, prendendo successivamente contatto telefonico con gli assenti; 				Classe	Sezione	Coordinatore	Segretario	Prima	A	Rago P.	De Falco G.	Seconda	A	Buoninconti M.	D'Arienzo M	Terza	A	Boniello C.	Chiumiento L.	Prima	E	Donnamaria C.	Manserra M.	Seconda	B	Nappi M.	Pisani V.	Terza	B	Siciliano C.	Guadagno S.	Prima	C	Tozzi A.	Giordano M.	seconda	C	Satriano M.	Braca M.L.	terza	C	Streppone A.L.	Giordano L.	prima	D	Scarfone C.	Iuliano	seconda	D	Siano A.	Corniola B.
Classe	Sezione	Coordinatore	Segretario																																																	
Prima	A	Rago P.	De Falco G.																																																	
Seconda	A	Buoninconti M.	D'Arienzo M																																																	
Terza	A	Boniello C.	Chiumiento L.																																																	
Prima	E	Donnamaria C.	Manserra M.																																																	
Seconda	B	Nappi M.	Pisani V.																																																	
Terza	B	Siciliano C.	Guadagno S.																																																	
Prima	C	Tozzi A.	Giordano M.																																																	
seconda	C	Satriano M.	Braca M.L.																																																	
terza	C	Streppone A.L.	Giordano L.																																																	
prima	D	Scarfone C.	Iuliano																																																	
seconda	D	Siano A.	Corniola B.																																																	

	<ol style="list-style-type: none"> 10. acquisire i dati dei precedenti anni scolastici, relativi a tutti gli alunni, ponendo particolare attenzione ai bisogni educativi speciali, per i quali il coordinatore promuoverà e faciliterà la stesura di Piani Individualizzati di intervento; 11. conoscere e seguire il percorso didattico di ogni studente durante l'intero anno scolastico; 12. individuare e segnalare al DS i casi di scarso profitto o comunque i casi ritenuti a rischio ripetenza o a rischio "sociale"; 13. in occasione dell'Assemblea di classe per il rinnovo delle rappresentanze dei genitori, il coordinatore avrà cura di condividere il Patto di corresponsabilità con le famiglie, qualora non fosse già stato fatto. Ricorderà inoltre ai genitori che il sito istituzionale della scuola contiene tutti i documenti fondamentali per la vita scolastica (Regolamenti- Sicurezza-Circolari-PTOF); 14. svolgere azione di accoglienza nei confronti dei colleghi nuovi o dei supplenti e informarli della situazione della classe; 15. coordinare i lavori delle riunioni del Consiglio di Classe, periodicamente convocato; 16. in sede di scrutinio coordinare l'attività burocratica, organizzativa e comunicativa del team docente (compresa l'importazione di tutti i dati, dal registro elettronico verificandone la congruità, nonché la leggibilità); 17. confrontarsi con il DS, su possibili interventi di recupero, interventi disciplinari e strategie organizzative; 18. interagire con le commissioni collegiali e le funzioni strumentali per eventuali ricadute progettuali sulla propria classe; 19. seguire l'iter in caso di proposta di provvedimenti disciplinari a carico degli alunni; 20. curare la documentazione da inviare alle famiglie dopo gli scrutini; 21. comunicare direttamente alla famiglia gli esiti negativi dello scrutinio; 22. per le classi terze coordinare la predisposizione della documentazione finale propedeutica all'esame conclusivo del primo ciclo; 23. coordinare i lavori preliminari relativi alla scelta dei libri di testo; 24. coordinare le attività culturali e progettuali relative alla classe coordinata, d'intesa con i referenti di area e sentita la componente genitori. <p>I segretari verbalizzanti hanno il compito di redigere puntuale verbale del Consiglio di Classe e collaborare con il Coordinatore per la tenuta puntuale di atti e documenti del Consiglio.</p>																																
<p>RESPONSABILI DI LABORATORI /PALESTRA/BIBLIOTECA</p>	<p>responsabilità della tenuta e conservazione dei beni della scuola</p> <p>RESPONSABILI DI LABORATORI MULTIMEDIALI:</p> <table border="0"> <tr><td>COPERCHIA</td><td>Medaglia R.</td></tr> <tr><td>VIA DELLA QUERCIA</td><td>Mangieri A.</td></tr> <tr><td>PELLEZZANO</td><td>Farace O.</td></tr> <tr><td>CAPRIGLIA</td><td>Terrinoni P.</td></tr> <tr><td>COLOGNA INFANZIA</td><td>Barbarulo A/Meo I.</td></tr> <tr><td>VIA FRAVITA</td><td>D'Arienzo M., Potenza A.</td></tr> <tr><td>VIA AMENDOLA SEC DI I GRADO</td><td>Nappi M.</td></tr> </table> <p>RESPONSABILI DI LABORATORIO SCIENTIFICO:</p> <table border="0"> <tr><td>COPERCHIA :</td><td>Medaglia R.</td></tr> <tr><td>VIA DELLA QUERCIA:</td><td>Mangieri A.</td></tr> <tr><td>PELLEZZANO:</td><td>Farace O.</td></tr> <tr><td>CAPRIGLIA:</td><td>Terrinoni P.</td></tr> <tr><td>VIA FRAVITA I GRADO:</td><td>Donnamaria,C Nappi M.</td></tr> <tr><td>VIA AMENDOLA I GRADO</td><td>Nappi M / Tozzi A.</td></tr> </table> <p>RESPONSABILI PALESTRA:</p> <table border="0"> <tr><td>VIA FRAVITA I GRADO:</td><td>La Corte R, Manserra M.</td></tr> </table> <p>RESPONSABILE BIBLIOTECA COPERCHIA: Iscaro G. RESPONSABILE LABORATORIO MUSICALE: Lepre S. RESPONSABILI LABORATORIO CERAMICA:</p> <table border="0"> <tr><td>CAPEZZANO VIA QUERCIA SCUOLA PRIMARIA:</td><td>Fiore F.</td></tr> <tr><td>PELLEZZANO CAPOLUOGO:</td><td>Pisani V</td></tr> </table>	COPERCHIA	Medaglia R.	VIA DELLA QUERCIA	Mangieri A.	PELLEZZANO	Farace O.	CAPRIGLIA	Terrinoni P.	COLOGNA INFANZIA	Barbarulo A/Meo I.	VIA FRAVITA	D'Arienzo M., Potenza A.	VIA AMENDOLA SEC DI I GRADO	Nappi M.	COPERCHIA :	Medaglia R.	VIA DELLA QUERCIA:	Mangieri A.	PELLEZZANO:	Farace O.	CAPRIGLIA:	Terrinoni P.	VIA FRAVITA I GRADO:	Donnamaria,C Nappi M.	VIA AMENDOLA I GRADO	Nappi M / Tozzi A.	VIA FRAVITA I GRADO:	La Corte R, Manserra M.	CAPEZZANO VIA QUERCIA SCUOLA PRIMARIA:	Fiore F.	PELLEZZANO CAPOLUOGO:	Pisani V
COPERCHIA	Medaglia R.																																
VIA DELLA QUERCIA	Mangieri A.																																
PELLEZZANO	Farace O.																																
CAPRIGLIA	Terrinoni P.																																
COLOGNA INFANZIA	Barbarulo A/Meo I.																																
VIA FRAVITA	D'Arienzo M., Potenza A.																																
VIA AMENDOLA SEC DI I GRADO	Nappi M.																																
COPERCHIA :	Medaglia R.																																
VIA DELLA QUERCIA:	Mangieri A.																																
PELLEZZANO:	Farace O.																																
CAPRIGLIA:	Terrinoni P.																																
VIA FRAVITA I GRADO:	Donnamaria,C Nappi M.																																
VIA AMENDOLA I GRADO	Nappi M / Tozzi A.																																
VIA FRAVITA I GRADO:	La Corte R, Manserra M.																																
CAPEZZANO VIA QUERCIA SCUOLA PRIMARIA:	Fiore F.																																
PELLEZZANO CAPOLUOGO:	Pisani V																																

COMMISSIONI TECNICHE E DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA e all'organizzazione

COMMISSIONE	COMPITI	DOCENTI
Nucleo interno di valutazione/miglioramento N.I.V./G.M	<p>Il Gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico e ha compiti di valutazione del sistema scuola, con compiti riguardanti le procedure di miglioramento, gli audit interni e la gestione dei processi e ha come obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare strategie, procedure e strumenti per un'efficace autovalutazione di Istituto a tutti i livelli; - identificare, progettare e realizzare cambiamenti di processo coinvolgendo i principali portatori di interesse, dopo averne misurato l'efficienza, l'efficacia e i risultati (analizzare e valutare i processi chiave, i rischi e i fattori critici di successo, prendendo in considerazione gli obiettivi della scuola e i cambiamenti del contesto); - Valutare gli Esiti degli studenti; - Valutare I Processi (Obiettivi e Priorità); - Monitorare e calibrare le azioni pianificate nel Piano di Miglioramento; - Definire supportare e monitorare piste di miglioramento al fine di migliorare i servizi erogati a studenti e famiglie (Progettazione coerente ed adeguata ai bisogni formativi del territorio); <p>Il gruppo, presieduto dal D.S. , si riunirà periodicamente e terrà costanti rapporti con i referenti, le commissioni, i responsabili individuati dal Collegio;</p> <p>Agli incontri potranno essere invitati, a seconda degli argomenti trattati, altri rappresentanti delle diverse componenti della scuola.</p>	<p>Collaboratori</p> <p>D.S. FF.SS.</p>
Commissione Curricolo di Istituto	Monitoraggio del Curricolo di Istituto	Contursi M. Farace O., Bicchielli S.
Commissione Rubriche di valutazione rilevazione competenze trasversali	Raccolta materiale e rubriche di valutazione afferenti ai compiti di realtà interdisciplinari relativi alle tematiche del Progetto "Macroarea continuità" e controllo, socializzazione della progettazione, elaborazione dati e consegna al gruppo di Miglioramento.	Labriola A , Pinto G, Pisani V.
Commissione Prove strutturate per l'apprendimento	elaborazione delle prove, somministrazione delle stesse, raccolta risultati e relative rubriche di valutazione. Consegna alla funzione strumentale della Valutazione per l'elaborazione dei risultati.	Caramico E, Citro A, Donnamaria C
Commissione Valutazione competenze comportamento	raccolta documentale e controllo a partire dal materiale che la commissione ha già prodotto e socializzato. Consegna alla funzione strumentale della Valutazione per l'elaborazione dei risultati.	Mangieri A., Landi A., Boniello C.
commissione Visite guidate e viaggi di istruzione-	individuazione delle visite guidate e viaggi di istruzione previo confronto con i docenti dell'Istituto, controllo della fattibilità e corrispondenza con le esigenze di classe, individuazione degli accompagnatori. Raccolta delle autorizzazioni da parte dei genitori e controllo dei versamenti effettuati. Elaborazione di una griglia riassuntiva. I compiti individuati dal Collegio andranno ad integrarsi con quelli individuati dal Regolamento Visite guidate e Viaggi d' Istruzione. Per il buon andamento dei lavori della Commissione e per una calendarizzazione degli incontri si comunica il nominativo ATA di cui all' articolo 41 comma 3 C.C.N.L. Scuola 2016/2018: Terrone Aniello	Farace O. Iscaro G. Rizzo F. Pisani V.. Terrinoni P.

SISTEMA DI COORDINAMENTO- PROCESSO DEI PASSAGGI



SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Per i singoli incarichi, relativi alle scelte organizzative e gestionali, è possibile consultare il nostro sito www.istitutocomprensivopellezzano.gov.it.

Negli incarichi sono specificate le funzioni delle Figure di Sistema

DIRIGENTE SCOLASTICO E SERVIZI AMMINISTRATIVI

DIRIGENTE SCOLASTICO : Dott.ssa Giovanna Nazzaro.

Il Dirigente Scolastico riceve per appuntamento

DA CONCORDARE CON LA SEGRETERIA

DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI: Annamaria Pacifico

CONTATTI CON IL PUBBLICO ED ORARI DI RICEVIMENTO

Ufficio DSGA	Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9,45 alle 10: 45 Martedì dalle ore 14: 45 alle ore 16: 00
Ufficio di segreteria	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9,30-11,30 Martedì e giovedì dalle ore 14: 45 alle ore 16: 00

Tel. : 089/568134

E- mail : SAIC8BH007@istruzione.it

Posta certificata:SAIC8BH007@PEC.ISTRUZIONE.IT

Contatto facebook: <https://it-it.facebook.com/antoniettagenovese.pellezzano> Sito della scuola: istitutocomprensivopellezzano.gov.it

Blog Istituto: secondariapellezzano.blogspot.it

L'Ufficio amministrativo s'impegna al rilascio della documentazione e delle pratiche e all'espletamento delle attività lavorative, nei tempi previsti dagli Uffici centrali e periferici del MIUR o dai dispositivi normativi , dalla carta dei servizi, dal Regolamento d'Istituto nonché da esigenze di servizio valutate dal DSGA.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

Per compiere un'analisi di un luogo non si può prescindere dalla conoscenza della sua storia, anche se non approfondita, per poterne cogliere la natura più intima e profonda. Il territorio di Pellezzano apparentemente sembra non avere un passato incisivo ed una forte natura identificativa, poiché geograficamente è prossimo alla città di Salerno e quindi è percepito più come zona periferica che come territorio con una propria identità. Eppure le prime tracce di Pellezzano, inizialmente sviluppatasi intorno all'antica Rocca del Casale, si ritrovano nelle pergamene raccolte dai codici salernitani e cavensi nel 944 d.C., nel 1006 d.C. e nel 1030 d.C. .Successivamente, il primo insediamento sociale accertato apparve tra Capriglia e Pellezzano, ove la popolazione si dedicava prevalentemente alla pastorizia ed all'agricoltura e svolgeva attività religiosa presso la Chiesa dello Spirito Santo. Tale chiesa, definita "dello Spirito Santo" dai Padri dell'Ordine Agostiniano di Collereto, prima della soppressione pontificia, avvenuta il 6 maggio 1653, costituì il cuore pulsante e luogo di aggregazione della gente del posto, anche grazie alla sua posizione strategicamente panoramica sulla Valle dell'Irno. Fino al 1755 Pellezzano era ancora unito territorialmente a Salerno, come si può evincere dal Catasto Onciario dell'epoca : solo successivamente Coperchia, San Nicola a Cologna e Capriglia si costituiranno come federazione, fino a divenire comune autonomo con sede municipale a Pellezzano. Oggi il Comune di Pellezzano, formato dalle frazioni di Capezzano, Coperchia, Cologna e Capriglia, consta di circa diecimila abitanti, di cui ultimamente molteplici sono le presenze extracomunitarie. La tipologia della popolazione è eterogenea: l'attività agricola ed artigianale, una volta principale fonte di sostentamento di questo territorio, è ora limitata ad aree ancora non toccate dalla forte urbanizzazione avvenuta nell'intero comune che è luogo di approdo di residenti che, in gran parte, svolgono attività lavorativa in Salerno o in altri comuni della Valle dell'Irno. I genitori dei nostri studenti, di estrazione socio-culturale varia, al termine delle attività scolastiche non possono fruire, fatta eccezione di attività catechistiche delle Parrocchie presenti sul territorio, di attività extrascolastiche gratuite per lo svago nel tempo libero, mentre è presente qualche agenzia extrascolastica privata. Non è difficile evincere che i bambini di famiglie meno abbienti trascorrono il proprio tempo libero davanti al computer ed alla tv o, quando il tempo lo permette, giocando al parco o ritrovandosi tra amici per strada. Ciò molto frequentemente, anche a causa dell'influenza dovuta all'uso poco controllato di mezzi multimediali non sempre educativi e spesso destrutturati (giochi di play station, etc...), favorisce la trasmissione di modelli culturali ed educativi poco stimolanti e negativi, per l'uso di linguaggi e dinamiche nel relazionarsi non sempre positivi.

Vision e MISSION

Esprimere identità significa rispondere al perché esistiamo e qual è la nostra visione di sviluppo nel breve-medio termine
La **MISSION** del nostro Istituto mira a garantire il successo formativo di ogni allievo favorendo:

**LA MATURAZIONE E LA CRESCITA UMANA
LO SVILUPPO DELLE POTENZIALITA' E PERSONALITA'
LE COMPETENZE SOCIALI E CULTURALI**

La visione deve dare un senso all'identità, identificare gli obiettivi e spiegare quali strumenti vengono messi in atto per raggiungerli, in stretta relazione con i valori condivisi.

La **VISION** del nostro Istituto ha come Obiettivi Prioritari:

**RAGGIUNGIMENTO DELL' EQUITA' DEGLI ESITI
VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE
SUCCESSO SCOLASTICO
CRESCITA SOCIALE**

L' azione educativa è orientata ai seguenti VALORI:

- **IDENTITA'**
- **SOLIDARIETA'**
- **ACCETTAZIONE DELLA DIVERSITA' E DELLO SVANTAGGIO NEL RISPETTO DELLA PERSONA**
- **DIALOGO**
- **CONFRONTO**

Il nostro Istituto si caratterizza inoltre per una particolare attenzione alla:

- **PREVENZIONE AL DISAGIO**
- **ATTIVITA' DI CONTINUITA'/ORIENTAMENTO**
- **DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Le Finalità

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, società e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie, nella prospettiva che la scuola oggi rappresenti “solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e che per acquisire competenze specifiche spesso non c’è bisogno dei contesti scolastici”, è fondamentale che la scuola aiuti gli studenti a dare senso e significato alle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico!”

(Dalle finalità generali delle Indicazioni Nazionali 2012)

LE NOSTRE SCELTE EDUCATIVE

Il nostro Istituto, costituitosi nell’anno scolastico 2013/2014, dalla fusione della Direzione Didattica di Coperchia e dell’Istituto Comprensivo di Pellezzano, raccoglie tre ordini di scuola: la Scuola dell’Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado.

Il personale tutto opera partendo dalla convinzione che la scuola attraverso l’istruzione obbligatoria (art. 34 della Costituzione Italiana), svolge l’insostituibile funzione di formare la personalità integrale individuale, in prospettiva della crescita del Paese, anche grazie alla collaborazione delle famiglie (art.30), nel reciproco rispetto di ruoli e funzioni.

Le nostre scelte formative pongono al centro dei processi educativi l’allievo, considerato quale universo prezioso ed unico da conoscere, rispettare, educare, stimolare nel proprio potenziale ed orientare, nell’ottica di un’educazione permanente, che lo porti ad essere un futuro cittadino italiano ed europeo pregno e fiero di quei valori etico-morali-sociali costruttivi per sé, la propria famiglia e la società in cui vivrà ed opererà.

In tale ottica i nostri valori operanti sono incentrati su una scuola di tutti e per tutti, inclusiva, stimolante, formativa, sinergica, in linea con il contesto locale e con le Indicazioni Nazionali.

Una scuola che abbia forte valenza educativa, con forti professionalità che operano con slancio, rispetto ed amore per i propri studenti: una scuola che lasci in ognuno di essi un’impronta positiva e vincente per contesti futuri.

Si rimanda al RAV ,atto prodromico all’elaborazione del **PTOF**, per quanto riguarda l’analisi del contesto in cui opera l’istituto, l’inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Il **RAV** (Rapporto di autovalutazione) è visionabile nel dettaglio all’albo on line dell’istituzione scolastica e sul portale “Scuola in chiaro” del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Il PDM (Piano di miglioramento), di cui all’art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80 è il documento, allegato al presente PTOF , e pubblicato sul sito della scuola, dal quale evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

In base a quanto emerso dal RAV e dal Deliberato del Consiglio di Istituto del 29/06/2017 il Dirigente Scolastico ha emanato l’atto di indirizzo al Collegio dei Docenti in data 04 /09/2018 con la finalità di definire le linee guida per orientare il Collegio dei docenti, attraverso le sue articolazioni operative, alla definizione dei percorsi didattici e delle proposte organizzative più funzionali alla realizzazione della Mission e della Vision che trovano la loro esplicitazione nell’aggiornamento del Piano triennale dell’offerta formativa.

Linee di indirizzo al Piano dell'offerta formativa art.3 comma 4 legge 107/2015

Rispetto all'Asse Rapporto con il territorio:

1. Consolidare la collaborazione con il territorio.
2. Implementare la rilevazione della domanda educativa e formativa delle famiglie, del territorio e degli stakeholders.
3. Rispondere ai bisogni formativi dell'utenza e sviluppare tutte le azioni possibili per garantire il successo formativo.
4. Consolidare la cooperazione educativa tra scuola e famiglia.
5. Incentivare la cultura della responsabilità e del rispetto dell'ambiente circostante attraverso iniziative concrete legate al territorio.
6. Progettare percorsi che mettano in rilievo il valore formativo della cittadinanza attiva.
7. Progettare nuovi percorsi che potenzino la continuità didattica e formativa.
8. Potenziare la collaborazione e la progettazione comune in rete con altri Istituti al fine di conseguire vantaggi reciproci sul piano formativo dello scambio di competenze.
9. Assicurare la funzionalità e la qualità del servizio scolastico con il contributo di tutte le componenti della Comunità Scolastica.
10. Assicurare la gestione dei servizi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.
11. Garantire il coordinamento unico di tutte le attività.

Rispetto all'Asse Centralità dello studente:

1. Organizzare il curriculum secondo le "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari".
2. Migliorare gli apprendimenti degli alunni innalzando i punteggi nelle prove Invalsi, anche attraverso azioni specifiche progettuali ma soprattutto della Matematica Scuola secondaria
3. Personalizzare i percorsi formativi, potenziando le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze;
4. Proseguire nella individuazione degli ambiti e dei processi che presentano maggiore criticità, individuando i processi metacognitivi che stanno alla base degli apprendimenti;
5. Prevedere azioni di educazione, prevenzione finalizzate a contrastare tutte le violenze e le discriminazioni, la dispersione scolastica, ogni forma di bullismo, anche informatica;
6. Prevedere azioni progettuali per la scuola dell'Infanzia, che vedano l'impegno su alcuni sabati, in occasione di particolari momenti dell'a.s.;
7. Prevedere azioni progettuali per la scuola dell'Infanzia attraverso l'utilizzo dell'organico fino all'impegno mensa (Delibera n 6 del C.I. 17/03/2017);
8. Migliorare le attività di accoglienza per gli studenti delle classi prime della Scuola Primaria e Secondaria di I grado, anche attraverso l'istituzione di apposite azioni progettuali curricolari ed extracurricolari;
9. Implementare le attività di orientamento in uscita, anche attraverso il monitoraggio dei percorsi di studio successivi;
10. Potenziare le attività di cui al comma 7 dell'art.1 della legge 107 /2015 attraverso:
 - la destinazione della quota del 15% del curriculum al recupero e potenziamento finalizzato al miglioramento delle variabili tra e dentro le classi dell'Istituto nei risultati delle prove INVALSI;
 - una didattica laboratoriale, anche per classi parallele, per classi aperte, finalizzata al recupero e potenziamento per tutte le altre attività di cui al comma 7 dell'art.1 della legge 107/2015;

-la riduzione del carico cognitivo dei giorni destinati ai rientri pomeridiani, attraverso la formulazione di orari che prevedano per i rientri, l'organizzazione di attività laboratoriali finalizzate al benessere degli alunni per il potenziamento di cui all'art.1 comma 7 d lettera a , b,e

Rispetto all'Asse della professionalità docente:

1. Progettare, insegnare e valutare per competenze, utilizzando metodologie didattiche coerenti con questa impostazione, di tipo attivo e laboratoriale in senso diffuso, che sostengano l'attenzione ai processi piuttosto che ai contenuti;
2. Migliorare la didattica per competenze e superare quella basata sulle conoscenze, attraverso la riproposizione non sterile e meccanica delle discipline, e attraverso un potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere lo studente protagonista dei processi di apprendimento;
3. Individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di consigli e dipartimenti disciplinari e in termini di competenze, abilità , conoscenze e cittadinanza (all'individuazione deve seguire una chiara formalizzazione, ciò vale anche per le ore di compresenza);
4. Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire interdisciplinarietà, cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
5. Lavorare in un'ottica in cui l'interattività tecnologica possa diventare supporto di quella pedagogica.
6. Tenere sempre in conto che le lingue sono il mezzo di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali;
7. Rendere la classe un ambiente di apprendimento dove :
 - valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni;
 - Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
 - Favorire l'esplorazione e la scoperta;
 - Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
 - Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
 - Realizzare attività didattiche in forma laboratoriale, utilizzando le competenze di cittadinanza come sfondo integratore;
 - favorire la conquista attraverso le discipline, di una alfabetizzazione di qualità.
8. Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
9. Prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
10. Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
11. Tenere in dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC) e gli alunni stranieri attivando le dovute strategie;
12. Supportare gli alunni/e di talento anche grazie a percorsi individualizzati;
13. Proseguire ed implementare le attività di orientamento in uscita
14. Rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale (le Indicazioni, che debbono essere conosciute da ciascun docente in modo approfondito), di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
15. Rendere i Consigli di Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a;
16. Potenziare integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
17. Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;

18. Interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
19. Tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sui alunni molto più della teoria
20. Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
21. Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione - tra personale, alunni e famiglie - delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
22. Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
23. Sostenere formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
24. Operare, come individui e come sistema, per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
25. Rafforzare le azioni mirate a configurare il nostro Istituto come comunità educativa ed educante, animata da spirito di solidarietà e collaborazione reciproca tra le sue varie componenti, di partecipazione e apertura verso il proprio contesto territoriale ed il mondo circostante, all'insegna dell'accoglienza e dell'integrazione, senza trascurare, anzi potenziando la ricerca permanente, caposaldo della scuola dell'autonomia;
26. Definire un curricolo di Istituto a partire dalle Indicazioni Nazionali, tenendo conto del documento MIUR "Indicazioni Nazionali nuovi scenari" ;
27. Fornire competenze per progettare percorsi di apprendimento riferiti al curricolo verticale incentrati sulla valutazione e la certificazione delle competenze, curricolo che va dai 3 ai 14 anni e da intendersi come acquisizione, sviluppo e potenziamento delle competenze di base riferite ai saperi disciplinari e di cittadinanza che trovano riferimento nei: campi di esperienze della scuola dell'infanzia negli ambiti disciplinari della scuola primaria nelle discipline della sec. di primo grado;
28. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico- logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
29. Pianificare la didattica e orientarla in un'ottica di efficacia degli apprendimenti. In questa fase è indispensabile decidere le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate
30. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ecc.). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring , realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ecc.). Mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;

Rispetto all'Asse Sensibilità della dimensione della valutazione:

1. Potenziare attività di autovalutazione, autoanalisi, autodiagnosi, valutazione interna ed esterna, al fine di migliorare continuamente l'offerta formativa della scuola e di superare i punti di criticità individuati;
2. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico;

3. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.
4. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che verranno attivate le procedure disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto, è opportuno che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per eventualmente rivederle e sperimentare nuovi approcci.
5. Riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati;
6. Valutare tre aspetti: gli apprendimenti (conoscenze e abilità), il comportamento e le competenze evitando che si usino le medesime prove per valutare apprendimenti e competenze oppure che per il comportamento si faccia riferimento a indicatori diversi da insegnante a insegnante;
7. Elaborare prove autentiche riferite alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria incentrate sulle competenze chiave e disciplinari finalizzate alla valutazione e alla certificazione;
8. Elaborare rubriche di valutazione riferite alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria incentrate sulle competenze chiave e disciplinari finalizzate alla valutazione e alla certificazione;
9. Elaborare compiti di realtà riferite alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria incentrate sulle competenze chiave e disciplinari finalizzate alla valutazione e alla certificazione
10. Documentare le competenze riferite alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria incentrate sulle competenze chiave e disciplinari finalizzate alla valutazione e alla certificazione;
11. Certificare le competenze riferite alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria incentrate sulle competenze chiave e disciplinari finalizzate alla valutazione e alla certificazione;
12. Tenere nella giusta considerazione che la competenza si può accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive. I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione- problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante.. È da considerare oltretutto che i vari progetti presenti rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità.
13. Tenere nella giusta considerazione che I Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza. Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità;
14. Utilizzare modalità di valutazione condivise di Istituto che possano dar luogo alla comparazione degli esiti fra le classi :Realizzare e utilizzare rubriche di valutazione condivise, compiti di realtà, che consentano una valutazione quanto più oggettiva e uniforme possibile, che sia descrizione dei livelli di padronanza di competenze degli studenti e riducano le eventuali disparità tra i consigli di classe dell'istituto;

15. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ecc.) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM ;
16. Creare un maggiore collegamento tra prove INVALSI e curricolo di studio senza tuttavia snaturare il curricolo stesso;
17. Assicurare la gestione dei servizi generali e amministrativi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

- Azioni di recupero e consolidamento e potenziamento scuola primaria attraverso il progetto accoglienza a inizio anno e attività organico di potenziamento durante l'intero a.s.(si rimanda alla scheda di progetto)

- Azioni di recupero e consolidamento e potenziamento scuola secondaria attraverso il progetto accoglienza a inizio anno e attività durante l'intero a.s.

Lo staff rappresentato dalle figure di sistema, è stato delegato dal Collegio dei Docenti, organo sovrano della didattica, a definire il curricolo verticale unitamente alle competenze trasversali e essenziali.

Il nostro curricolo verticale individua i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento, l'ambiente di provenienza, valorizzando le discipline come strumenti di conoscenza. Il percorso progettato cerca di rispondere alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative.

Attraverso le attività di potenziamento vengono messe in atto azioni specifiche di recupero e potenziamento INVALSI

LE BUONE PRATICHE NELLA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

OPERARE COLLEGIALMENTE E IN MANIERA CONDIVISA A VARI LIVELLI

(Istituto, dipartimenti, intersezioni, interclassi, consigli di classe)

La progettazione per competenze presuppone uno sforzo congiunto di tutti i docenti che devono operare collegialmente e in maniera condivisa ai vari livelli (Istituto, dipartimenti, consigli di classe), chiamati a discutere sui seguenti punti:

Necessità di un progetto didattico di Istituto con istituzionalizzazione di strumenti, figure e momenti collegiali. La somministrazione di prove standardizzate d'Istituto agli alunni dello stesso grado di scolarità costituisce un utile strumento di autovalutazione, e consente di attivare una comune riflessione sulle scelte didattiche e valutative fin qui messe in atto, sulla base di dati interni attendibili e comparabili.

Superamento delle divisioni settoriali dei saperi: rilettura critica delle discipline nell'ottica dell'area disciplinare con l'individuazione di aree di sovrapproduzione.

Analisi delle competenze chiave europea: attraverso l'analisi epistemologica delle discipline per l'individuazione dei nuclei fondanti che permettono di raggiungere i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che ritroviamo nelle Indicazioni Nazionali del 2012.

Declinazione degli obiettivi di apprendimento: abilità e conoscenze e scelte dei contenuti

Individuazione, in base ai bisogni dell'utenza, **delle tematiche del Piano dell'offerta formativa**

Macroprogettazione delle Unità di apprendimento Le UDA per classi parallele devono necessariamente essere strutturate in modo omogeneo per quanto riguarda i contenuti, le competenze e la valutazione.

Ripensamento delle metodologie didattiche in un processo articolato di sviluppo attestazione delle competenze (didattica laboratoriale, tecnologie multimediali, didattica attiva).

Rilevazione della valutazione con attività diverse e con riferimento a opportuni indicatori, osservazione in situazioni, verifiche tramite prove condivise a livello di istituto ,evidenze, compiti significativi e prove autentiche, interrogazioni, processi e atteggiamenti che sono importanti per la rilevazione delle risorse e il raggiungimento di conoscenze, abilità e competenze previste.

Il ruolo fondamentale è svolto dai *dipartimenti disciplinari* da un lato, *dall'intersezione, dall'interclasse e dai consigli di classe* dall'altro

1. I *Dipartimenti* contribuiscono all'analisi epistemologica delle discipline ne individuano i nuclei fondanti, su cui sviluppare le Unità di apprendimento e li agganciano alle competenze chiave europee.
2. I *Consigli di classe* sostengono l'integrazione delle discipline, scelgono il progetto dipartimentale da seguire adattandolo al profilo formativo, della classe in generale e del singolo allievo in particolare monitorandone l'evoluzione tra profilo atteso e profilo individuale emergente attraverso i parametri, la valutazione e la certificazione

SCANSIONE PROGRAMMATICA

Dipartimenti: area linguistica; area scientifica- tecnico-matematica; area storico-antropologica- area dell'educazione.

I Dipartimenti hanno avviato la struttura del curricolo verticale attraverso l'individuazione:

1. Delle competenze europee in riferimento alle competenze disciplinari
2. Dei traguardi delle Indicazioni Nazionali (2012)
3. Degli obiettivi di apprendimento declinandoli per conoscenze e abilità

Hanno tenuto conto della diversa scansione dei periodi didattici:

della tappa intermedia dopo i primi due anni della scuola primaria dove si intende acquisita la strumentalità

1. della definizione delle competenze al termine della scuola dell'infanzia
2. del quinto anno della scuola primaria e del terzo anno della scuola secondaria di I grado
3. dei traguardi di competenza posti al termine dei più significativi snodi del percorso scolastico che va dai tre anni ai quattordici anni
4. degli aspetti trasversali e delle connessioni tra le discipline che costituiscono le diverse aree
5. delle azioni progettuali
6. dell'apertura al territorio

Il tutto per: la valutazione e l'autovalutazione

Un ulteriore spunto per la strutturazione del curricolo è fornito dall'analisi dei risultati delle prove Invalsi relative al precedente anno scolastico e dall'incrocio con i dati emersi dal RAV(allegato n.1)

I dati emersi sono messi a confronto e letti in un'ottica di verticalità e per consentire in maniera monitorata l'elaborazione di una prassi valutativa più strutturata e condivisa.

La declinazione delle competenze, delle abilità e delle conoscenze a livello di macro-progettazione è espressa nel **Curricolo per competenze e gli standard minimi di apprendimento allegati al presente Piano (Allegato n.2)**

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA -SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La natura stessa della nostra Istituzione, che vede riuniti i tre ordini di scuola del sistema formativo di base, agevola l'impostazione di un impianto educativo- didattico unitario che favorisca la realizzazione di un percorso scolastico continuo da parte di ciascuno studente. a tale proposito, questo anno scolastico ci vedrà particolarmente impegnati a perfezionare e realizzare quanto previsto dalle indicazioni nazionali: da un lato l'elaborazione di un nuovo curriculum verticale, costruito teorico di base dell'azione unitaria, e dall'altro, la predisposizione di un percorso specifico di continuità che coinvolga in particolare le "classi-ponte" e che, attraverso la puntualizzazione delle azioni da mettere in campo, ne permetta la realizzazione grazie alla predisposizione di soluzioni organizzative ad hoc. Lo staff costituito dal Dirigente Scolastico e dalle figure di sistema, curerà l'elaborazione della progettazione di queste azioni all'interno dell'impianto curricolare, azioni che dovranno essere attuate con la sinergia di tutti docenti.

Pertanto le finalità del percorso di continuità, trasversale e multidisciplinare, sono le seguenti:

- Orientare e sostenere gli studenti in un percorso scolastico significativo.
- Favorire un clima di confronto costruttivo e di dialogo propositivo tra i docenti dei diversi ordini di scuola.
- Potenziare il " passaggio di informazioni " da un ordine di scuola all' altro in vista di una eterogenea formazione delle classi, di una migliore azione di accoglienza e di un' eventuale predisposizione di percorsi personalizzati.

Nel percorso di continuità le competenze sociali e trasversali possono essere esplicitate con riferimento al Curricolo.

MACROAREA PROGETTO "IO CITTADINO DEL MONDO"

Il progetto prevede percorsi educativi, culturali e conoscitivi per discutere, costruire e sperimentare il valore della legalità e delle norme che regolano la convivenza democratica nel quadro dei diritti e dei doveri e, pertanto, permette di coinvolgere e raccontare le diverse discipline di studio.

Le attività, che fanno riferimento anche a giornate nazionali e internazionali significative, sono caratterizzate da un argomento che di volta in volta costituisce lo sfondo comune su cui è articolato il Progetto stesso. Le attività relative all'educazione ambientale, alla solidarietà, alla sicurezza, al bullismo e alla memoria, sono finalizzate a porre le basi per l'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile. Le Unità didattiche dei singoli moduli si svolgeranno durante l'intero anno scolastico in orario curricolare. I moduli previsti sono:

- CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE
- SOLIDARIETA': INTEGRAZIONE E INTERCULTURA
- INSIEME PER NON DIMENTICARE: IL VALORE DELLA MEMORIA

In allegato il prospetto dettagliato del Progetto che funge da sfondo integratore dell'intero percorso di studio

CONTINUITÀ- ORIENTAMENTO
UN PIANETA DA SALVARE – “Io cittadino del mondo”
a.s. 2018/2019

Il passaggio tra i diversi ordini di scuola rappresenta per lo studente un momento delicato attorno al quale si concentrano fantasie, timori e interrogativi. La tipologia del nostro Istituto, caratterizzata da Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado, fa sì che la nostra azione formativa venga qualificata dalle azioni inerenti la continuità e l'orientamento; diventa, pertanto, fondamentale la condivisione di un progetto, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che sottolinei il diritto di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

Il progetto "continuità" elaborato dal nostro Istituto nasce, quindi, dall'esigenza di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi su cui costruire percorsi didattici per favorire una graduale conoscenza del "nuovo". Le attività didattiche concordate tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola favoriscono concretamente il passaggio degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria (bambini di 5 anni e classe prima della scuola primaria) e da questa alla scuola secondaria di 1° grado (bambini di 10 anni e classe prima della scuola secondaria) per prevenire anche disagi ed insuccessi.

Finalità

- Agevolare il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola
- Favorire e salvaguardare l'identità personale dell'alunno nel nuovo contesto scolastico
- Sostenere la motivazione all'apprendimento
- Garantire la continuità del processo educativo tra i diversi ordini di scuola, costruendo un itinerario scolastico progressivo e continuo
- Individuare percorsi metodologici e didattici condivisi dai docenti dei diversi ordini di scuola, per favorire il successo formativo degli alunni.
- Sviluppare negli alunni il desiderio di comunicare agli altri le proprie esperienze e conoscenze favorendo la condivisione di esperienze didattiche
- Guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi
- Innalzare il livello qualitativo dell'apprendimento
- Promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni
- Favorire la crescita di una cultura della “continuità educativa”
- Aumentare la partecipazione dei genitori alla vita scolastica per evitare un brusco passaggio al cambio di ogni ordine di scuola.
- Promuovere la cooperazione tra le diverse agenzie (educative, culturali, sociali, economiche del territorio)

Il nostro Istituto persegue la continuità secondo una linea verticale, orizzontale e trasversale:

- **continuità verticale** - esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo un intero arco della vita
- **continuità orizzontale**- ha luogo dalla necessità di organizzare i rapporti scuola-famiglia, scuola- enti territoriali, tra ambienti di vita e formazione del bambino, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato. Ha lo scopo di rendere effettivo il diritto di ogni persona di accedere al sistema scolastico e formativo attraverso una serie di servizi ed attività destinati a facilitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico e a garantire l'uguaglianza delle opportunità.

FINALITA': favorire un rapporto di continuità metodologico e didattico tra le insegnanti delle classi parallele, sviluppare attività individuali e di gruppo tra gli alunni delle classi parallele, promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà, attuazione di interventi congiunti e coordinati per rispondere ai bisogni di tutti gli alunni e in particolare ai portatori di handicap, innalzare il livello qualitativo dei risultati dell'apprendimento

- **continuità trasversale**- continuità del processo formativo incentrato sui valori cognitivi ed affettivi della persona, continuità come attuazione organica di obiettivi, contenuti e metodi dei vari ordini di scuola.

Sulla base delle esperienze attivate negli anni precedenti e sui percorsi proposti e effettuati, si intende predisporre, anche per il corrente anno scolastico, un itinerario di lavori che consenta di giungere ad un percorso di continuità – orientamento con incontri e confronti, scandito durante l'anno scolastico come filo conduttore utile agli alunni, ai genitori, ai docenti, per orientarsi durante il passaggio tra i diversi ordini di scuola. Questo progetto vuole, inoltre, creare un unico cammino che si apra anche alle possibilità educative offerte dal territorio; alcune attività presenti nel progetto continuità risultano, infatti, comuni o inerenti alle iniziative promosse dal progetto “Io cittadino del mondo” organizzato dal Comune di Pellezzano in accordo con il nostro Istituto.

ATTIVITA' PER LA CONTINUITA' VERTICALE

Passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola Primaria

Gli alunni delle ultime classi dell'infanzia insieme agli alunni della Primaria parteciperanno ad:

- attività di Educazione Ambientale con dimostrazione pratica di tutela dell'ambiente
- attività di Educazione Ambientale: festa dell'albero
- Telethon (mercatino di Natale)
- Attività di Educazione Stradale

(i dettagli di tale attività vengono esplicitati nel progetto “Io Cittadino del Mondo”)

Saranno possibili inoltre:

- colloqui istituzionali tra i docenti dei due ordini di scuola, tendenti allo scambio di esperienze e competenze, d'informazioni e riflessioni
- Attività didattiche comuni inerenti alla progettazione annuale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, come quella sul bullismo (vedi progetto “Io Cittadino del Mondo”)

Passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria

Attività che vedono come protagonisti gli alunni delle classi ponte, il cui scopo è quello di dare l'opportunità agli allievi di quinta di conoscere la Scuola Secondaria non solo dal punto di vista fisico (spazi, laboratori), ma soprattutto come ambiente di apprendimento e di relazione tra gli alunni e tra gli alunni e i docenti. Per gli alunni della Secondaria, invece, l'intento è quello di sviluppare in loro il senso di responsabilità, di appartenenza e la predisposizione all'impegno e alla collaborazione.

1) PROGETTO ACCOGLIENZA

Alunni coinvolti: tutte le classi della Scuola Secondaria

Docenti coinvolti: docenti Secondaria

Periodo di svolgimento: mese di Settembre, prima settimana di scuola.

Il Progetto Accoglienza trova la sua collocazione all'interno del più vasto Progetto Continuità in quanto crea le condizioni favorevoli alla prosecuzione del percorso di continuità già intrapreso precedentemente. Si rivolge, infatti, soprattutto agli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria, gli stessi che, come alunni di quinta, sono stati coinvolti in prima persona nelle attività di continuità svolte l'anno passato.

Il Progetto Accoglienza favorisce:

- la scoperta e valorizzazione delle caratteristiche degli alunni
- la conoscenza reciproca tra alunni e tra alunni ed insegnanti
- la formazione del gruppo classe
- la conoscenza dell'organizzazione della scuola secondaria
- il rispetto dell'ambiente scolastico
- la condivisione del regolamento d'Istituto.

La strutturazione del Progetto riporta attività nuove o già sperimentate, comuni ad ogni Consiglio di Classe (vedi nel dettaglio "Progetto Accoglienza" strutturato in assemblea collegiale prima dell'inizio delle lezioni nel mese di Settembre).

2) MATTINATA/ POMERIGGIO ALLA SECONDARIA

Alunni coinvolti: classi quinte della Scuola Primaria; classi prime della Scuola Secondaria

Docenti coinvolti: docenti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria

Periodo di svolgimento: mese di Novembre/Gennaio, due mattine o pomeriggi

Gli alunni delle classi quinte, a gruppi, saranno accolti nelle classi prime, opportunamente predisposte all'accoglienza e all'attività comune per vivere l'emozione di una giornata scolastica insieme. Le attività saranno fissate in sede di progettazione didattica tra i docenti della Primaria e della Scuola Secondaria. Le aule si trasformeranno in "laboratori didattici"; si realizzeranno laboratori con il tutoraggio degli stessi alunni della Scuola Secondaria.

Docenti ed alunni faranno conoscere ai bambini le diverse esperienze che potranno fare nella nuova scuola, toccando varie aree disciplinari e inserendo all'interno del proprio programma l'attività con la Scuola Primaria. Gli alunni delle classi V e delle I Secondaria potranno presentare i lavori svolti in occasione dell'Open Day.

Per gli alunni di quinta si tratta di un'importante opportunità per una prima conoscenza su:

- lo svolgimento di una lezione (spiegazione, interventi degli alunni, uso dei libri di testo, interrogazioni, lavori di gruppo ...)
- la gestione del tempo
- l'alternanza dei docenti e delle discipline
- la ricreazione

Gli incontri saranno in numero di due per ogni classe quinta. Saranno organizzati compatibilmente con orari dei plessi, orari dei docenti e disponibilità del trasporto (tot. viaggi andata-ritorno n°8 primaria)

Attività proposte

- attività di Coding: da svolgersi nell'orario del tempo prolungato
- attività comuni che vedranno cooperare i docenti dei due ordini di scuola attraverso la partecipazione ad un'elaborazione di materiale multimediale contenente poesie, testi, disegni su tematiche condivise
- Laboratorio di lettere: attività di video scrittura
- Laboratorio di Scienze: semplici esperimenti
- Laboratorio di Matematica: uso di Cabri, giochi basati su aritmetica e geometria
- Partecipazione a lezioni multimediali compartecipate nelle classi prime della Secondaria
- Laboratorio di lingue straniere: drammatizzazione in lingua
- Laboratorio di arte e tecnologia: attività pratiche
- Progetto di sperimentazione strumentale : n° 2 incontri propedeutici per il progetto indicato e proposto per la scuola Primaria. Gli incontri vedranno coinvolti i docenti di strumento musicale, gli alunni delle classi quinte e genitori
- Incontro per la Giornata della Disabilità, per il quale si fa riferimento al Progetto "Io Cittadino del Mondo"

I ragazzi di quinta, insieme ai ragazzi della prima della Secondaria, saranno coinvolti nella lettura, discussione e rappresentazione grafica, tramite video scrittura o tramite app didattiche di favole debitamente scelte dalla morale significativa, che trovi fondamento nella tematica del macro progetto "Io Cittadino del Mondo", per quanto attiene il laboratorio di italiano. I docenti di lingue straniere insieme agli alunni procederanno nella stesura di un dialogo tra gli animali protagonisti della favola scelta: i bambini di quinta elaboreranno ed impareranno battute in lingua inglese che si alterneranno a quelle in lingua francese opera degli alunni della Secondaria. I docenti di arte e tecnologia aiuteranno i ragazzi nella creazione di maschere rappresentati i protagonisti della favola. Si arriverà, così, ad una drammatizzazione il giorno dell'Open Day che vedrà coinvolti sia bimbi di quinta che di prima media nel presentare e recitare la favola scelta, indossando le maschere da loro realizzate e con un sottofondo musicale, eseguito dagli stessi compagni della Primaria, preparato durante la sperimentazione strumentale.

3) MERCATINO DI NATALE PER TELETHON

Alunni coinvolti: tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo

Docenti coinvolti: tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo

Periodo di svolgimento: mese di Dicembre, sabato

Anche quest'anno il nostro Istituto collaborerà con la Fondazione Telethon per sostenere la ricerca sulle malattie genetiche rare. L'obiettivo è quello di sensibilizzare alunni, genitori e docenti su tali problematiche per promuovere la ricerca scientifica e la cultura della solidarietà.

In considerazione del valore di tale iniziativa, gli insegnanti coinvolgeranno tutti gli alunni dell'Istituto, come è stato fatto l'anno scorso, stimolando la loro sensibilità, attraverso il dibattito in classe sui temi della solidarietà e della donazione, sviluppando la conoscenza e la curiosità sui temi prettamente scientifici della genetica, anche attraverso semplici esperimenti sul DNA. I discenti, realizzeranno poi diversi prodotti, lavoretti artistici, calendari, ecc. per l'allestimento del mercatino natalizio; saranno così impegnati in prima persona in questa iniziativa, rafforzando notevolmente il loro senso di solidarietà.

Nel plesso della Scuola Primaria di Coperchia si terrà "Il Mercatino Natalizio della solidarietà", dove saranno esposti gli originali lavori realizzati da tutti gli alunni della scuola.

Inoltre, per dare maggiore valenza scientifica alla manifestazione, saranno allestiti i banchetti-laboratorio dove piccoli gruppi di alunni delle classi terze della Scuola Secondaria, realizzeranno e spiegheranno semplici esperimenti inerenti il DNA. La manifestazione sarà allietata dall'orchestra degli alunni dell'indirizzo musicale della scuola che, diretti dai loro maestri di strumento, si esibiranno in brani musicali. Saranno rappresentate anche scenette tratte dal musical "Grease", che ha visto protagonisti i ragazzi della Secondaria nell'ambito del progetto Scuola-Viva". Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Telethon. Per contribuire alla ricerca sulle malattie genetiche rare e condividere il grande valore di solidarietà dell'iniziativa, tutti saranno invitati a partecipare.

L'evento costituirà anche un ulteriore momento per gli alunni ed i genitori delle classi quinte di avvicinamento alle attività, progetti ed iniziative promosse dalla Scuola Secondaria. Per i dettagli dell'evento si fa sempre riferimento al Progetto "Io Cittadino del Mondo"

4) OPEN DAY

Alunni coinvolti: classi quinte e tutti gli alunni della Scuola Secondaria

Docenti coinvolti: docenti classi quinte, docenti Secondaria

Periodo di svolgimento: mese di Gennaio

La Scuola Secondaria, nel mese di Gennaio, "aprirà le porte" agli alunni di quinta, dando la possibilità di:

-visitare gli spazi della scuola

-conoscere le attività caratterizzanti la scuola (laboratori del tempo prolungato, gruppo musicale, attività teatrali, sportive ...).

-assistere e partecipare ad alcuni "mini laboratori" predisposti per l'occasione(inglese, arte, informatica ...)

In questa iniziativa gli alunni della Secondaria avranno un ruolo molto attivo, in quanto alcuni guideranno i "visitatori" all'interno dell'edificio e illustreranno le varie attività proposte, altri svolgeranno in prima persona le attività stesse. Al fine di rendere anche i bimbi di quinta protagonisti di questa giornata, verranno da loro

drammatizzate con i compagni della Secondaria favole in lingua straniera accompagnate dallo strumento musicale, con maschere da loro realizzate. Questa attività nasce dai laboratori che i bimbi di quinta hanno svolto durante le visite mattutine o pomeridiane nella scuola media. I docenti della Secondaria avranno il ruolo di coordinamento delle varie esperienze presentate. Alcuni docenti delle classi quinte parteciperanno all'iniziativa garantendo così ai propri alunni la presenza di figure a loro familiari.

ORIENTAMENTO SCOLASTICO scuola secondaria primo e secondo grado

PERCORSO DI ORIENTAMENTO : “ QUO VADIS ? SCEGLIERE CONOSCENDOSI E CONOSCERE PER SCEGLIERE”

Il presente progetto nasce sulle orme di quello proposto lo scorso anno e ne riprende premesse e contenuti e al contempo va a costituire insieme al *progetto di continuità* un prospetto unico di percorsi didattici con l'obiettivo primario di attenuare le difficoltà e instaurare una condizione di benessere nella scuola che svolge un ruolo centrale nei processi di orientamento. La scuola ha infatti il compito di promuovere un percorso di attività nel quale ogni alunno possa sviluppare al meglio le proprie inclinazioni, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé e avviarsi a costruire un proprio progetto di vita scolastico e professionale. Il nostro Istituto, consapevole di questi significati, mira a realizzare tale funzione cercando soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, favorendo in tal caso capacità di scelte autonome e ragionate impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo di tutti gli studenti, con particolare attenzione ai soggetti più fragili. Un ruolo importante viene svolto dalle famiglie degli alunni per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti. La disponibilità degli insegnanti e dei genitori deve rispondere ai bisogni dei ragazzi che crescono come persona fisica, psichica, sociale. L'orientamento è, quindi, un'attività interdisciplinare, si persegue con ciascun insegnamento e, in quanto tale, è un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (orientamento formativo) e del mondo circostante (orientamento informativo). Sotto quest'ultimo aspetto la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorirne l'acquisizione da parte degli allievi attraverso attività organizzate. L'**azione orientativa** deve partire dal presupposto che ogni passaggio da un ordine scolastico ad un altro è ricco di difficoltà ed in particolare lo è quello che segue la Scuola Secondaria di primo grado perché costringe lo studente ad una scelta repentina spesso non meditata e non abbastanza supportata nei modi e nei tempi. L'attività di **orientamento** deve perciò essere considerata necessaria e non marginale a partire dalla Scuola dell'Infanzia e deve essere condotta in modo trasversale, interdisciplinare, e fondata su obiettivi condivisi dai tre ordini di scuola.

- l'acquisizione di un'**identità** consapevole nel duplice rapporto con se stessi e con gli altri
- la **rimozione degli ostacoli** che impediscono la formazione della persona;
- la promozione della capacità di operare **scelte autonome ed esprimere una propria progettualità**;

Fase attuativa del Progetto Orientamento e sua specificità nella Scuola Secondaria di Primo Grado

Il progetto è rivolto alle classi terze scuola secondaria I grado. Al fine di realizzare un orientamento efficace sono previste iniziative che terranno conto di due aspetti principali e correlati fra loro:

- **Aspetto formativo:** da realizzare nel gruppo-classe, aspetto formativo per il quale svolgono un ruolo determinante tanto la scuola quanto la famiglia. Particolare attenzione è posta alla corresponsabilità educativa della famiglia che è chiamata a condividere e a proporre itinerari di formazione. Sotto la guida dei docenti di diversi ambiti disciplinari in questa fase saranno perseguiti tali obiettivi:
 - Esplorare le risorse personali in funzione della scelta
 - Costruire un progetto personale di scelta, ovvero:
 - Sviluppare la consapevolezza del rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali e progetto di vita
 - Approfondire la capacità di riflettere sulle difficoltà, sull'impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere
 - Saper utilizzare autonomamente fonti di informazione, leggere grafici e statistiche, trarre informazioni dall'osservazione della realtà, porre in relazione i dati per trarne le opportune deduzioni.
- **Aspetto informativo** con la conoscenza delle caratteristiche dei corsi scolastici, del mercato del lavoro, delle professioni e dei relativi ruoli.
- Eventuale incontro con Esperti di problematiche adolescenziali e giovanili su come aiutare i ragazzi nella scelta relativa al dopo scuola media (educatori, esperti di problematiche adolescenziali e dell'età evolutiva in genere).
- Eventuale intervento di operatori del servizio Informa - giovani per informazioni, consigli e dati aggiornati sulle scuole superiori anche in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro.
- Colloqui personali.
- Incontri con alunni di scuole superiori e universitari.

- Incontri con i genitori o adulti in genere che svolgano attività professionali diverse..
- Visione online e analisi dei piani di studio delle scuole superiori della Provincia e della Regione attraverso la consultazione dei siti.
- Eventuale intervento di tipo orientativo per i Genitori.

Le attività previste nelle due fasi, formativa e informativa, si svolgeranno prevalentemente nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, prima della scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione alla scuola secondaria di II grado

FASI DI PROGETTAZIONE E DI COSTRUZIONE DEL PERCORSO

OTTOBRE /NOVEMBRE

- Svolgimento di U.D.A. realizzata in Powerpoint per le classi terze scuola secondaria di I grado plessi di Capezzano Via Fravita – Via Amendola dal titolo “ Orientamento come educazione alla scelta” Approfondimento da parte dei docenti dei concetti d’orientamento e auto orientamento; delle proprie conoscenze relative alle problematiche dell’adolescenza al fine di attuare una didattica orientativa il più possibile proficua e aderente alle caratteristiche peculiari della classe e del contesto territoriale
- facilitare una maggiore consapevolezza di se stessi e dei propri interessi e valori professionali per giungere ad auto orientarsi, incrementare la conoscenza delle proprie attitudini, degli interessi e del metodo di studio tramite la somministrazione di questionari, schede e la discussione di gruppo.
- Predisposizione dei materiali per affrontare con gli alunni le diverse tematiche
- Predisposizione di un quaderno/fascicolo dove gli alunni raccoglieranno schede e materiali. Tale fascicolo potrebbe riportare anche la sintesi del lavoro svolto e gli aspetti emersi durante il percorso. Tale strumento risulterà utile come traccia per la sintesi e la scelta finale.
- Elaborazione di test e questionari personali da raccogliere in questo quaderno/ fascicolo
- Analisi dei piani di studio delle scuole superiori del territorio attraverso la consultazione del materiale orientativo. (Attraverso la supervisione del referente per l’orientamento e dei singoli docenti).
- Attività di confronto, dialogo e brainstorming sia nella fase formativa che informativa

NOVEMBRE /DICEMBRE/GENNAIO

- Campus dell’Orientamento : nel mese di novembre/dicembre il nostro istituto organizzerà gli incontri con le scuole secondarie di secondo grado del territorio e ogni istituto avrà a disposizione uno spazio in cui allestire il proprio punto informativo e illustreranno agli alunni i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola che rappresentano. I ragazzi potranno porre loro delle domande in modo da chiarire eventuali dubbi e incertezze. Il tutto finalizzato ad una corretta informazione sui corsi di studio e sul funzionamento dei singoli istituti.

Gli incontri vedranno impegnati contemporaneamente gli alunni di tutte le classi terze e i loro genitori su invito della scuola per Coinvolgerli nel progetto orientativo attuato nella scuola onde farli divenire maggiormente consapevoli dei processi decisionali implicati nella scelta scolastica-professionale dei propri figli.

per dare loro la possibilità di avere un quadro più complete dell'offerta formativa del territorio di riferimento

- Collegamento skype con le scuole
- Eventuali uscite sul territorio di appartenenza per una diretta conoscenza delle scuole (classi terze) e delle attività aziendali e/o artigianali facenti parte del sistema produttivo locale.
- Visita e simulazione di frequenza con le classi prime di alcuni istituti della scuola secondaria di II grado
- Sportello dell'orientamento per la divulgazione delle informazioni e chiarimenti sulle scuole da scegliere con i docenti F.S. coinvolte (previo appuntamento)
- Divulgazione e diffusione di materiale informativo sugli open day organizzati dai vari istituto
- Coinvolgimento della famiglia ed invito a partecipare agli open day delle scuole secondarie di secondo grado.
- Orientamento e cinema : rivolto alle classi seconde e terze attraverso una attività di cineforum da svolgersi in orario curricolare attraverso la visione di alcuni film selezionati dai docenti F.S. area 3.

FASI DI CONDIVISIONE /FASE DI SCELTA

- Compilazione del Consiglio Orientativo da parte del Consiglio di Classe.
- Consegna del Consiglio Orientativo. Confronto tra scuola e famiglia.
- Autovalutazione e realizzazione di una scelta realistica e adeguata ad interessi e attitudini.
- L'iscrizione alla scuola superiore: guida alla compilazione della domanda.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio avverrà nel corso dei mesi di attività di orientamento e la valutazione del percorso seguito inizierà quando gli alunni saranno chiamati ad effettuare la scelta della scuola secondaria di secondo grado, per proseguire fino alla fine del corrente anno scolastico e poi riprendere all'inizio del successivo, quando gli alunni licenziati ci daranno notizie del loro inserimento nel nuovo ordine di scuola.

- Momenti di dialogo e discussione in classe sulle problematiche relative alla scelta della scuola secondaria di II grado
- Monitoraggio del percorso Orientamento messo in atto
- Alcuni indicatori di esito: Partecipazione attiva e motivazione degli alunni (rilevabile in classe dai docenti).
- Partecipazione dei genitori.

- Partecipazione dei docenti (coinvolgimento di tutto il Consiglio di Classe).
- Monitoraggio dei dati relativi alle iscrizioni.
- Maturazione e consapevolezza degli alunni rispetto alla scelta.
- Confronto e discussione all'interno dei vari C.d.C. delle classi terze
- Confronto tra il consiglio orientativo del C.d.C. e la scelta finale del singolo alunno
- Eventuale ricaduta positiva o negativa sulle scelte successive effettuate dagli studenti.
- Studenti che hanno cambiato scuola durante l'anno.
- Abbandono scolastico.
- Efficacia e efficienza del progetto.
- Risorse, tempi

MEZZI	STRUMENTI DEL PROGETTO
<ul style="list-style-type: none"> - calendari degli incontri con scadenze flessibili - la documentazione come valutazione del processo - predisposizione di eventuali modalità di verifica e valutazione, autovalutazione per docenti e alunni/e - schede sull'orientamento, dal libro di testo e fornite dall'insegnante - schede per l'impostazione di interviste formative alle figure esterne incontrate a vario titolo durante gli incontri programmati - Sezioni sull'orientamento presenti in antologie adottate e nei testi di Educazione alla Cittadinanza 	<ul style="list-style-type: none"> - collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola per l'individuazione di obiettivi curricolari e contenuti - collaborazione con le altre commissioni di Collegio per un armonico ed equilibrato sviluppo dei percorsi - Supporti audiovisivi, Internet. - Visite guidate alle Scuole Superiori presenti nel territorio. - Visite guidate presso aziende produttive locali.
RISULTATI ATTESI	
<p>Positivo inserimento degli alunni nelle classi dell'Istituto e nelle scuole secondarie di II grado Assunzione di atteggiamenti positivi nei confronti del lavoro scolastico Conseguimento di livelli di competenza più elevati Raggiungimento di un linguaggio metodologico comune tra i Docenti dei diversi ordini di scuola</p>	

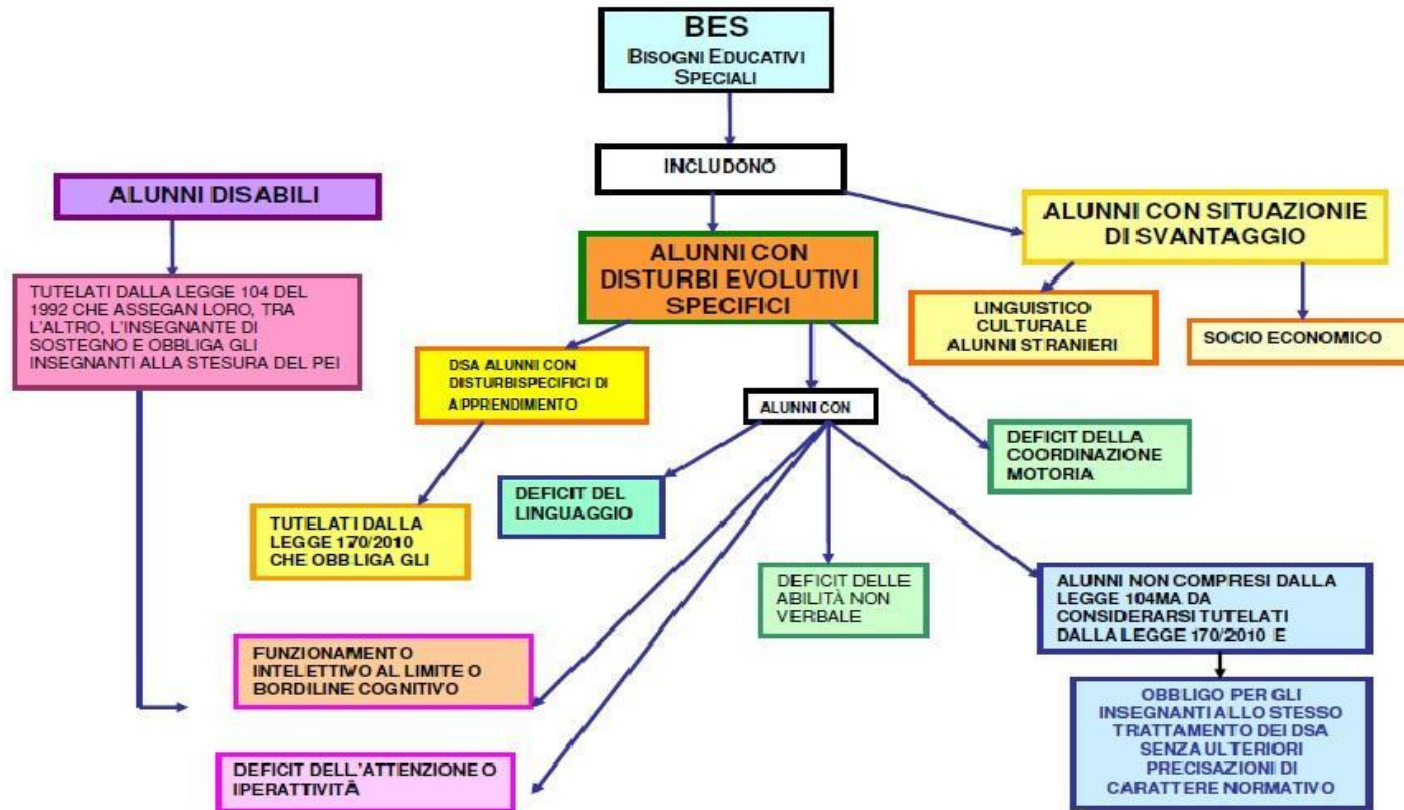
Le docenti incaricate, rendendosi conto della complessità inerente tale materia, affermano che ogni eventuale attività legata alle uscite nel territorio e al coinvolgimento di figure esterne è vincolata alle peculiari disponibilità degli stessi e alle situazioni contingenti che si presenteranno. Si prevede ovviamente di apportare ampliamenti e puntualizzazioni ove se ne presenti la necessità in fase attuativa.

Tutte le attività previste nella Macroarea progetto “ Io Cittadino del Mondo” che coinvolgono contemporaneamente alunni dei diversi ordini di scuola , si intendono, come già detto, parte integrante del progetto Continuità (vedi Progetto “ Io cittadino del mondo” e relativa tabella delle iniziative predisposte).

L’istituto si impegna a attivare forme di raccordo tra i diversi ordini di scuole che fanno parte dell’istituzione stessa, per l’integrazione degli alunni con disabilità attraverso l’individuazione e la realizzazione del CURRICOLO VERTICALE DISCIPLINARE e per COMPETENZE TRASVERSALI nonché con le Scuole Secondarie di II grado presso le quali gli alunni con disabilità saranno iscritti.

Piano Annuale di Inclusività

(scheda PAI allegato 3)



La scuola, oggi, è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo". Per poter assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione.

Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse e alla Scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole aperta.

Il nostro Istituto è attento ad un'integrazione nel rispetto delle uguaglianze e nel riconoscimento delle differenze, impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

Particolare cura, quindi, è riservata agli allievi con Bisogni Educativi Speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'Offerta Formativa. Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola:

- Legge 104/92,
- Legge 170 del/2010
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 per l'inclusione scolastica
- Circolare ministeriale n.8 del marzo 2013 di esplicitazione delle competenze delle singole istituzioni scolastiche
- Nota Ministeriale Aprile 2015 Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo
- Nota Ministeriale 15/04/2015 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli Alunni Adottati
- D. L.vo 62 del 13/04/2017.

Esse indicano i criteri che devono ispirare il lavoro .

Le strategie e le azioni da intraprendere saranno sempre ispirate a rimuovere tutte quelle forme di esclusione sociale che le persone con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento, con svantaggio o adottati o stranieri potrebbero subire nella loro vita quotidiana. La nostra Istituzione Scolastica vuol dire offrire a tutti gli alunni l'opportunità di realizzarsi e di divenire cittadini a tutti gli effetti, fermo restando le caratteristiche peculiari di ciascuno. Ciò significa spostare il focus di analisi e di intervento dalla persona al contesto, in modo da individuare gli ostacoli ed operare per la loro rimozione.

Scopo del **progetto educativo** è quello di promuovere la cultura dell'inclusione e la realizzazione di percorsi educativi e didattici rispondenti alle reali necessità formative degli alunni con bisogni educativi speciali.

Obiettivi Formativi

I principali obiettivi del nostro progetto educativo sono:

- Favorire lo sviluppo di una rete di collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano di inclusione (scuola, famiglia, Asl, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente.
- Conoscere e monitorare le caratteristiche e le esigenze dell'utenza dell'Istituto in relazione all'handicap e ai bisogni educativi speciali.
- Promuovere la costruzione di percorsi efficaci per l'inclusione.
- Promuovere la predisposizione di modelli condivisi di progettazione e/o documentazione del lavoro e l'utilizzo di procedure comuni.
- Promuovere il confronto e la condivisione di esperienze sulle tematiche inerenti i BES.
- Promuovere la continuità educativa e didattica a favore degli alunni in situazione di handicap nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Per ogni alunno con bisogni educativi speciali la scuola si sforza di ricercare ed attuare buone pratiche d'integrazione secondo standard di qualità, così come la normativa prevede e dispone.

Presupposto dell'inclusione è la programmazione coordinata tra servizi scolastici e quelli territoriali. La scuola si pone come momento di integrazione degli interventi sociali e sanitari precedenti, concomitanti e successivi (riabilitazione, orientamento,...).

La famiglia va considerata come una risorsa importante (oltre che come portatrice di diritti/doveri), nella definizione e verifica dei piani educativi.

La scelta degli obiettivi specifici di apprendimento e formativi sarà stabilita dal Consiglio di Classe, con la stesura degli specifici documenti previsti per i bisogni educativi speciali (BES) che evidenzieranno per ogni singolo alunno le aree fondamentali di potenzialità e di competenza per attivare interventi da includere nel curriculum. Essi, quindi, saranno compatibili con le possibilità di sviluppo dell'alunno e nello stesso tempo integrati a quelli della classe ove è inserito.

Per gli **alunni disabili** l'avvio e la continuazione del processo di integrazione scolastica poggiano sulla produzione, l'acquisizione e l'uso della documentazione tecnico- conoscitivo- progettuale che, in base all'art.12, comma 5, della L.104/92, si compone dei documenti di seguito indicati:

- certificazione di handicap ai sensi dell'art. 4 L. 104/92;
- diagnosi funzionale (D.F.);
- profilo dinamico funzionale (P.D.F.);
- piano educativo individualizzato (PEI);
- fascicolo personale.

Per gli **alunni con DSA** viene realizzato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) elaborato sulla base delle normative vigenti, volto a definire le azioni di seguito riportate, sulla base della diagnosi e compatibilmente con le risorse umane ed economiche disponibili.

- Individuazione delle abilità carenti
- Definizione degli interventi didattici e delle metodologie più idonee a cercare di ridurre la portata del disturbo, laddove possibile.
- Individuazione delle misure compensative.
- Individuazione delle misure dispensative.
- Definizione dei criteri per le verifiche.

Per gli **alunni in situazione di svantaggio** la Direttiva del 27/12/ 2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

“...E' compito doveroso dei Consigli di classe o dei Teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'adozione di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.”

Il Piano Didattico Personalizzato è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere:

- ❖ progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano);
- ❖ strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico- strumentale.
- ❖ Definizione dei criteri per le verifiche.

I P.E.I. ed i P.DP. prevedono anche eventuali modalità di programmazione flessibile allo scopo di rendere più produttivo il percorso scolastico di ogni alunno.

La flessibilità si può concretizzare in:

- a) modalità diverse di raggruppare gli alunni (classi aperte);
- b) attivazione di laboratori per attività specifiche (attività pratiche, creative, informatica);
- c) uso di spazi attrezzati all'interno della scuola;
- d) partecipazione ad attività sportive organizzate dalla scuola;
- e) progettazione di interventi, mirati allo sviluppo di competenze anche fuori delle classi nell'incontro con gruppi provenienti da più classi.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”;
- Rispetto dei ritmi di apprendimento e comunicativi;
- Enfaticizzazione dei comportamenti positivi mediante rinforzatori sociali, i quali sono collegati ai rapporti interpersonali: approvazione, attenzione, affetto, ecc.;
- Suggerimenti verbali, gestuali e fisici, per accelerare l’emissione della risposta (prompting);
- Attenuazione graduale del suggerimento, sia esso verbale che fisico, fino alla completa eliminazione (fading);
- Utilizzazione di un modello di comportamento (modeling);
- Feedback informazionale;
- Problemsolving (soluzione dei problemi);
- Tecnica del tutoring;
- Misure compensative e dispensative;
- Attività didattiche in forma laboratoriale e a classi aperte.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

- Verifica iniziale delle abilità e dei prerequisiti, attraverso prove condivise dell’èquipe pedagogica che saranno uguali/differenziate rispetto alle prove del gruppo classe, secondo le abilità possedute dall’alunno;
- Verifica in itinere del grado raggiunto, rispetto agli obiettivi programmati;
- Verifica finale del grado di competenze raggiunte rispetto ai piani elaborati (PEI-PDP-ecc...) e relazione finale.
- Per ulteriori specifiche si fa riferimento al PAI allegato e al documento Valutazione degli alunni

CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

L'insegnamento di uno strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona. La musica viene in tal modo liberata da quell'aspetto di separatezza che l'ha spesso penalizzata e viene resa esplicita la dimensione sociale e culturale dell'evento musicale.

Tale insegnamento concorre, pertanto, ad una più consapevole appropriazione del linguaggio tecnico-musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso. Gli alunni di ciascuna classe vengono distribuiti in quattro gruppi per l'insegnamento di quattro diversi strumenti musicali: **Clarinetto, Flauto, Pianoforte e Tromba**.

La scelta delle specialità strumentali da insegnare è desunta dal D.M. 201/99.

Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale, alle attività di musica d'insieme nonché alla teoria e lettura della musica. Anche questa disciplina di studio, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il Consiglio di classe formula. L'insegnamento dello strumento musicale **promuove** la formazione globale dell'individuo offrendo occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa; **integra** il modello curricolare con percorsi disciplinari tesi a sviluppare la dimensione pratico-operativa, estetico - emotiva, improvvisativa - compositiva; **offre** all'alunno una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi con gli altri. Affiancarla alle altre discipline di insegnamento significa fornire agli alunni (destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita) la possibilità di sviluppare una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, un ampliamento delle conoscenze ed ulteriori possibilità espressive.

Adeguate attenzione viene riservata all'aspetto fortemente socializzante del far musica d'insieme, che pone il preadolescente in relazione consapevolmente collaborativa e fattiva con altri soggetti.

Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola secondaria di primo grado non esclude la valorizzazione delle eccellenze.

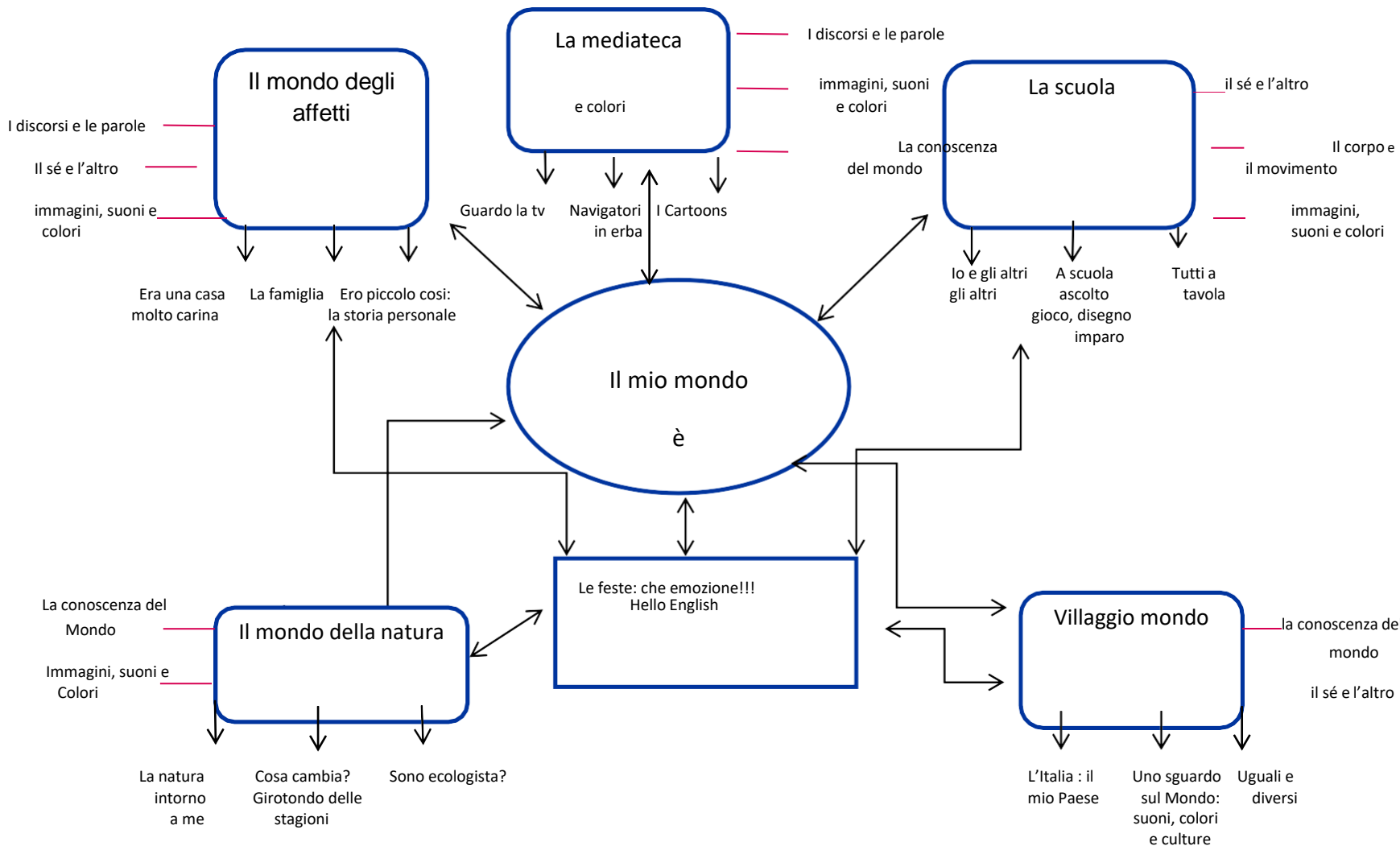
L'autonomia scolastica potrà garantire ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi (Scuole Superiori ad indirizzo musicale), nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze.

In sede di esame di licenza viene verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello teorico.

Il percorso didattico terrà conto di tali linee metodologiche, nell'ambito dell'anno scolastico saranno proposte **attività integrative** progettuali

IL CUORE PULSANTE DELLA PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

**Il mio mondo è ciò che conosco e quello che conoscerò;
sono felice perché: sono sereno, positivo e quindi imparo**



AREA PROGETTUALE a.s.2018/2019

L'area progettuale dell'Istituto Comprensivo di Pellezzano, persegue gli obiettivi:

- Promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra classi;
- Potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo;
- Diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo (FAS) anche attraverso percorsi di innovazione didattica.
- Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.
- Valorizzare percorsi formativi individualizzati;
- Individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

LABORATORI SCUOLA INFANZIA (progettazione realizzata attraverso la flessibilità oraria): "SABATO IN FESTA"

Legge 107/2015 comma 7 Obiettivi:

- a) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche; b) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- c) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Le docenti delle scuole dell'Infanzia - Istituto Comprensivo di Pellezzano – propongono, per l'as.2018/19, delle aperture straordinarie di sabato in occasione delle festività per favorire lo "stare insieme" in un clima di serenità e di festa. Uno degli obiettivi primari della scuola dell'infanzia è quello di rafforzare l'identità del bambino. A tale scopo le docenti intendono promuovere iniziative volte a favorire lo sviluppo della stima di sé e del senso di appartenenza. In quest'ottica le feste diventano formidabili occasioni per:

- Condividere esperienze di gioia, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra bambini e tra bambini e adulti.
- Rendere protagonisti i bambini attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva alle attività previste.
- Conoscere i simboli e le tradizioni legate alla cultura del nostro Paese.

La manifestazione legata a Telethon sarà improntata su valori come la solidarietà, l'amore, l'amicizia per gli altri con creazione di piccoli manufatti creati dai bambini.

La festa di Carnevale prevede una sfilata in maschera negli ambienti della scuola in cui i bambini saranno attori e spettatori. Il clima di festa proseguirà per l'intera settimana che precede il Carnevale nella quale i bambini saranno impegnati nella realizzazione di mascherine e di simboli legati al Carnevale e saranno coinvolti in giochi di travestimento, drammatizzazioni, ascolto di storie a tema e memorizzazione di filastrocche e poesie.

Il laboratorio di Primavera sarà l'occasione per dare libera espressione alla creatività, alla fantasia e all'emotività dei bambini. Partendo dall'osservazione diretta della natura che si risveglia, dei colori e dei profumi che offre, i bambini potranno rielaborare e consolidare gli stimoli dell'ambiente circostante riproducendoli attraverso una pluralità di linguaggi.

La festa della mamma rappresenta l'occasione per l'attuazione di un laboratorio a tema in cui i bambini potranno esprimere il sentimento di amore verso la figura materna attraverso la realizzazione di un dono per la stessa, utilizzando con creatività e fantasia le più svariate tecniche grafico-pittoriche e manipolative.

PLESSI DI RIFERIMENTO: CAPRIGLIA/PELLEZZANO/COPERCHIA/VIA AMENDOLA/VIA D.QUERCIA/COLOGNA.

Docenti coinvolte: tutte le docenti di ciascun plesso.

ATTIVITA': Coinvolgimento dei bambini nelle attività di decorazione dei locali della scuola. Attività musicali, ritmiche, linguistiche, grafico-pittoriche. Memorizzazione di poesie, canti. Realizzazione di doni, creazioni di biglietti a tema .

MATERIALI: materiali di riciclo/materiale cartaceo vario/tempere/pennarelli/colla/panetti di creta,das.

SPAZI: sezioni/ refettorio/salone

ESITI: le foto e le riprese realizzate saranno pubblicate sul sito istituzionale.

TEMPI: N.4 SABATI DI N.4 ore ciascuno - ore:8.30-12.30 . per un totale di n.16 ore. DATE PREVISTE: 15 DICEMBRE 2018 Manifestazione Telethon
23 FEBBRAIO 2019 Festa di Carnevale
23 MARZO 2019 Laboratorio di Primavera
4 MAGGIO 2019 Laboratorio festa della mamma

Gli alunni di 3 anni saranno coinvolti per la manifestazione Telethon e la sfilata di Carnevale. Gli alunni di 4 e5 anni in tutte e quattro.

SCUOLA PRIMARIA (Progettazione realizzata con l'organico di potenziamento) *Progetto MAT ITA - recupero, potenziamento, arricchimento italiano/matematica*

Il progetto vuole offrire agli alunni una serie di input e proposte didattiche per lo sviluppo e il recupero delle capacità logico-matematiche e letto-scrittura alla base degli apprendimenti.

Verranno elaborati interventi calibrati, al fine di rispondere alle effettive esigenze di ciascun allievo e porre in essere tutti quegli accorgimenti affinché possano affrontare al meglio le attività che li vedranno coinvolti e superarne le difficoltà.

COPERCHIA	orario curriculare Azione 1- Recupero/consolidamento ITALIANO E MATEMATICA Azione 2- supporto avvio classe prima Azione 3- supporto Invalsi classe II Azione 4 – potenziamento Invalsi Mat e Ita classe V (Classi coinvolte -I, II, III,IV, V - I - II -V	PROGETTO CURRICULARE Biblioteca: alunni seconde terze quarte e quinte
CAPEZZANO VIA QUERCIA	Azione1 – Recupero consolidamento ITALIANO E MATEMATICA Azione 2 supporto avvio classe prima Azione 3- supporto Invalsi classe II Azione 4 – potenziamento Invalsi Mat e Ita classe V	-I, II, III, IV, V -I -II -V	
PELLEZZANO	Azione1 recupero/consolidamento italiano e matematica Azione 2 supporto avvio classe prima	-I, III, IV -I	
CAPRIGLIA	Azione 1 Recupero/consolidamento italiano e matematica Azione 4 – potenziamento Invalsi Mat e Ita classe V	-II, V -V	

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA/SECONDARIA (CONTINUITÀ)

-CODING

Legge 107/2015 comma 7 Obiettivo h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

Il nostro Istituto aderisce all'iniziativa di coding.

Quando i bambini si avvicinano al coding, non sono più dei fruitori passivi ma diventano soggetti attivi della tecnologia e i risultati sono immediati. Le cose intorno a noi stanno cambiando in fretta. Molti degli oggetti che ci circondano contengono microprocessori che aspettano solo di essere programmati. La programmazione è il linguaggio delle cose. Saper programmare offre l'opportunità di dar vita alle idee sfruttando l'enorme potenziale degli oggetti "smart" che abbiamo attorno. E' riconosciuto che la programmazione stimola la creatività e l'approccio algoritmico alla soluzione dei problemi, che sono fattori essenziali per la crescita individuale e per la competitività del nostro paese. I principi base della programmazione devono costituire una base culturale comune e possono essere appresi a qualsiasi età in modo divertente e intuitivo.

Sviluppare il pensiero computazionale - Azione #17 del PNSD - inteso come la capacità di individuare un procedimento costruttivo, fatto di passi semplici e non ambigui, che ci porta alla soluzione di un problema complesso, significa sviluppare una competenza trasversale che diventa spendibile nella formazione del cittadino futuro.

Dal 8 al 23 ottobre l'Europa celebra la quarta edizione di Europe Code Week (<http://codeweek.eu/>), la settimana europea della programmazione, promossa per favorire l'organizzazione di eventi e di opportunità di apprendimento informali e intuitive che avvicinino giovani e giovanissimi al pensiero computazionale e al problem solving.

Il nostro Istituto, in concomitanza con analoghe attività in corso in tutto il mondo, coinvolgerà gli alunni sia in questa manifestazione, sia in quella dedicata all'Ora del codice, la modalità base di avviamento al pensiero computazionale.

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA

INIZIATIVA DIDATTICA DI MIGLIORAMENTO CLASSI PARALLELE

Legge 107/2015 comma 7 Obiettivi

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano**
- b) potenziamento delle competenze matematiche-logiche e scientifiche;**
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;**

Anche quest'anno, considerato il riscontro positivo del precedente anno scolastico, il G. M. propone di attuare l'iniziativa didattica a "classi aperte"

La proposta è frutto di un'attenta analisi sia dei risultati ottenuti alle prove Invalsi sia della consapevolezza che il confronto alla pari può essere da stimolo al miglioramento evitando inutili insuccessi scolastici.

Si punterà altresì a valorizzare le differenze creando un ambiente di apprendimento collaborativo, con la partecipazione attiva degli alunni alle diverse attività e alla personalizzazione del percorso di apprendimento. Agli alunni DSA sarà comunque garantito ogni tipo di strumento compensativo necessario in situazione di svantaggio.

In sede di riunione dipartimentale i docenti dei diversi ambiti concorderanno la programmazione delle attività da svolgere durante l'azione didattica di miglioramento "Classi aperte".

-AMOPA-

Legge 107/2015 comma 7 Obiettivo

- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;**

Il nostro Istituto aderisce all'iniziativa promossa dall'AMOPA (Associazione Membri Ordine Palme Accademiche). L'iniziativa consiste nella famosa "ricompensa dell'eccellenza attraverso delle premiazioni", volta a valorizzare i risultati di eccellenza conseguiti da alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Tali premiazioni consistono nella consegna di "Attestations de mérite", certificanti l'inserimento degli alunni, segnalati dai loro docenti,

nel "Tableau d'Honneur" de l'AMOPA. Il dott. Aldo Cobianchi, Segretario Generale della SIDEF (Società Italiana dei Francesisti), annualmente promuove l'organizzazione della cerimonia AMOPA per la Campania.

Proposte extracurricolari a.s.2018/2019

Progetti della scuola

Legge 107/2015 comma 7 Obiettivo c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali

Progetto “Pratica strumentale nella scuola primaria “ avvio alla pratica dello strumento musicale , lezioni in orario pomeridiano di attività laboratoriali di peer education e di musica di insieme, a partire da gennaio.

A scuola con armonia

Destinatari: alunni della Scuola Secondaria di I grado Il progetto è finalizzato al potenziamento e all’arricchimento del repertorio dell’orchestra “A. Genovese” e consiste in attività di esercitazioni orchestrali che vengono svolte strutturando parti staccate con differenti gradi di difficoltà affinché si possa garantire la partecipazione attiva di tutti gli alunni di strumento musicale in base al livello di competenze tecnico-strumentali raggiunto. L’orchestra “A. Genovese” organizza concerti scolastici e partecipa a concorsi e rassegne musicali.

Legge 107/2015 comma 7 Obiettivo a)valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche,con particolare riferimento all'italiano nonche' alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

Progetto DELF (Diplôme d’études en langue française) si propone l’attivazione di un corso finalizzato al conseguimento di una certificazione esterna delle conoscenze linguistiche relative alla lingua francese (livelli A1-A2 per le classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado)

Progetti con enti: CAM onlus Telefono azzurro

<p>“PARLO - La voce dei ragazzi e per i ragazzi” pubblicazione di un giornalino “Parlo - La voce dei ragazzi e per i ragazzi”,che parteciperà alla selezione ed eventuale pubblicazione nella rivista a carattere bimestrale e a diffusione gratuita con regolare autorizzazione del Tribunale di Napoli. Obiettivi specifici:•Favorire la conoscenza, il rispetto e la difesa dei diritti dei minori. •Promuovere la cultura della solidarietà, della gratuità, dell'accoglienza, dell'uguaglianza e del rispetto delle differenze, della pace. Modalità del progetto:La pubblicazione prevede una serie di rubriche quali: l'angolo della poesia, della posta, oltre a vignette, fotografie, barzellette, notizie sugli avvenimenti di attualità relative ai problemi adolescenziali, riservando ampio spazio alla libera espressione dei ragazzi.Le tematiche proposte dalla Commissione Scuola (in collaborazione con l'ufficio stampa del C.A.M. Telefono Azzurro) e le relative date di consegna del materiale prodotto dagli alunni, verranno segnalate ad inizio progetto.</p>	<p>Scuola Primaria Scuola Secondaria di 1°grado</p>	<p>Coperchia – I Via della Quercia - IV I A - I C – I D – I E II A- II B- II C -II D III A –III C</p>
<p>“ Hansel e Gretel: un percorso nascosto nella favola ” Obiettivi specifici-Sensibilizzazione ed informazione circa le dinamiche di adescamento sia nella vita reale che virtuale. -Espressione e riconoscimento del disagio fisico, psicologico e/o emotivo da parte del soggetto in età evolutiva. Struttura degli incontri con gli alunni:Il percorso si sviluppa attraverso due fasi: durante la prima viene letta al gruppo classe la fiaba da cui prende il nome il progetto; successivamente, raccolte le osservazioni e le reazioni emotive emerse, i bambini vengono invitati ad identificare i vari personaggi con persone della loro vita, spiegandone la scelta. Nella seconda fase, viene chiesto ai bambini di rappresentare con un disegno una scena della fiaba che più li ha colpiti, accompagnando tale scelta con un brevissimo commento scritto. Saranno utilizzate metodiche di brainstorming sul fenomeno; discussione plenaria e materiale di supporto creato ad hoc. A conclusione, tutti gli elaborati verranno analizzati dall'equipe psico-pedagogica.</p>	<p>Scuola Primaria Coperchia</p>	<p>5 A - Coperchia</p>
<p>“ B.E.S. – Bambini Egualmente Speciali “ La sfida dell' inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, alunni, personale ausiliario, genitori, personale dei servizi socio-sanitari) ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti. Obiettivi specifici:-Migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio; Espressione e riconoscimento del disagio fisico, psicologico e/o emotivo da parte del soggetto in età evolutiva. Migliorare le dinamiche del gruppo-classe al fine di modulare contrasti. Figure professionali coinvolte:Psicologo- Educatore Professionale Organizzazione degli incontri: N° 5 incontri con gli alunni di 2 ore ciascuno così distribuiti: 2 incontri a cadenza settimanale 1 incontro a cadenza bisettimanale 1 incontro a cadenza trisettimanale 1 incontro a cadenza mensile Struttura degli incontri con gli alunni: Saranno utilizzate metodiche di brainstorming sul fenomeno; visione di video tematici; discussione plenaria; role playing con vari copioni da mettere in scena. <u>Al termine del percorso, verrà organizzato un incontro con i genitori degli alunni coinvolti nel progetto.</u></p>	<p>“ “</p>	<p>5 B - Coperchia</p>
<p>“Caro Babbo Natale, ci aiuti ad essere felici?” Obiettivi specifici:Riconoscere eventuali forme di disagio attraverso i sogni, le paure e i desideri raccontati da ciascun bambino.</p>	<p>Scuola Primaria Pellezzano</p>	<p>III e IV – Pellezzano</p>

<p>Figure professionali coinvolte: Operatori volontari dell' Associazione, specializzati nel progetto, supervisionati dallo Psicologo.</p> <p>Organizzazione degli incontri: N° 1 incontro con gli alunni, di circa due ore.</p> <p>Struttura dell'intervento: Gli operatori consegnano agli allievi una letterina già predisposta che ogni alunno scriverà a Babbo Natale richiedendo non un dono materiale, ma un dono affettivo da condividere con gli altri. Successivamente, le letterine saranno lette ed analizzate dall' equipe dell' associazione. Tutti i bambini coinvolti nel progetto, in un momento finale di festa, riceveranno un attestato come ricordo della partecipazione.</p>	Scuola Primaria Coperchia	III A e B –IV A e IV B Coperchia
<p>Sportello di Ascolto “Dalla parte degli Alunni”</p>	La scuola ha richiesto anche lo sportello , finalizzato alla platea scuola primaria .Si resta in attesa di delibera dell' Associazione	

Progetti territoriali:

In sinergia con il Comune di Pellezzano e i genitori “Io cittadino nel mondo” . Il progetto, in linea con gli obiettivi regionali MIUR Campania ha la seguente finalità di potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo.

Il progetto nasce dalla felice sinergia di tutte le agenzie educative che condividono la consapevolezza della corresponsabilità educativa rispetto ai piccoli cittadini del territorio (scheda allegata)

Progetti regionali:

Scuola viva III annualità Obiettivo specifico 12 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1) Azione 10.1.1 “Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counseling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza” “Che fortuna essere sapiens! Nella logica delle competenze 3”

L'Istituto ha aderito alla terza annualità del programma “Scuola Viva”, con il quale la Regione Campania intende ampliare l'offerta formativa e al contempo sostenere una intensa azione di apertura dell'Istituzioni Scolastiche al territorio, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020. Le attività prevedono la realizzazione di varie tipologie di intervento: laboratori dentro e fuori la scuola per l'approfondimento delle competenze di base, lingue straniere, cittadinanza attiva, percorsi di consulenza psicologica, azioni di orientamento, continuità e sostegno, iniziative per il coinvolgimento diretto e attivo dei genitori nella vita scolastica.

In questa terza edizione abbiamo intenzione di concentrarci sulle azioni che hanno garantito i migliori esiti e le più efficaci ricadute in termini di comportamenti positivi e competenze di vita. Il progetto si proietta a sviluppare i moduli che hanno avuto successo, non solo in termini di raggiungimento dei risultati attesi, ma anche in termini di partecipazione degli alunni, dei genitori e dei docenti che in alcune attività sono intervenuti per rafforzare la sinergia di interventi rivolti agli alunni. Moduli:

APPRENDERE IN RELAZIONE Le finalità del modulo sono quelle di prevenire la dispersione scolastica attraverso la creazione di spazi di counseling e consulenza

psicologica rivolti ad alunni, ma aperto anche a genitori ed insegnanti. Il modulo prevede interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità e con disabilità (azioni di tutoring, mentoring e attività di counselling), attività integrative in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza per il coinvolgimento diretto e attivo dei genitori nella vita scolastica, laboratori tematici di cittadinanza attiva, educazione alla pace e alla legalità, La finalità del modulo è la promozione di un intervento integrato nel contesto scolastico diretto al benessere psicologico all'interno del sistema, attraverso attività formative, informative e di

consulenza rivolte ad insegnanti, genitori ed alunni.

Partner coinvolti nella realizzazione del modulo

1)Cooperativa Sociale Agape

IO E LE MIE DOTI

È compito della scuola accompagnare i ragazzi verso gli apprendimenti previsti dal curriculum di Istituto e prepararli a sostenere le prove Invalsi. L'attività mira a coinvolgere gli studenti con esercizi e prove che vanno nella logica del recupero di competenze e sono legate ai quesiti della Prova Invalsi. Il modulo, alla fine dell'a.s. prevede il recupero delle lacune evidenziate in fase di scrutinio finale.

Partner coinvolti nella realizzazione del modulo

L'Associazione Culturale LiberaMente curerà le attività di recupero e di potenziamento attraverso i suoi esperti e fornirà i volontari che supporteranno le attività dell'esperto.

IO E LA LINGUA INGLESE

Il modulo prevede un corso di lingua inglese per gli allievi delle classi II e III la cui finalità è il miglioramento della qualità dell'insegnamento/apprendimento della lingua inglese e il perfezionamento della competenza chiave

Partner coinvolti nella realizzazione del modulo

Associazione BIMED che fornirà l'esperto madrelingua che avrà diretta competenza nella docenza dei due corsi previsti.

Progetti nazionali:

Progetto nazionale "Sport di Classe" per la scuola primaria anno scolastico 2018/19.

L'obiettivo è la valorizzazione dell'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze trasversali e per la promozione di stili di vita corretti e salutari, favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale, in armonia con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione. Il progetto presenta caratteristiche comuni e omogenee su tutto il territorio nazionale e il suo coordinamento è affidato ad un sistema di governance per lo Sport a Scuola che prevede un Organismo Nazionale e Organismi territoriali regionali e provinciali dei quali fanno parte rappresentanti del MIUR, del CONI e del CIP.

Il progetto prevede :

Il coinvolgimento delle classi 4^a e 5^a di scuola primaria per l'anno scolastico 2018/2019 a partire da inizio dicembre 2018;

L'insegnamento dell'Educazione fisica per due ore settimanali impartite dal docente titolare della classe, di cui un'ora con affiancamento del Tutor Sportivo Scolastico;

La realizzazione dei Giochi di fine anno scolastico che si terranno a partire dalla metà del mese di aprile;

La realizzazione di un percorso valoriale contestuale alle attività del progetto, avente ad oggetto per l'anno 2018/2019 il fair play;

Progetti europei:

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico 10.2 – Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff. Azione 10.2.1

- Sotto azione 10.2.1A – Scuole dell'infanzia - Sotto azione 10.2.2A – Scuole del primo ciclo (Scuole primarie e secondarie di primo grado)

Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia (linguaggi e multimedialità – espressione creativa- espressività corporea); Azione 10.2.2. Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, ecc.).

L'avviso punta a rafforzare le competenze di base delle studentesse e degli studenti, allo scopo di compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, garantendo il riequilibrio territoriale, e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica. Alle scuole è richiesto di proporre approcci innovativi che mettano al centro lo studente e i propri bisogni e valorizzino gli stili di apprendimento e lo spirito d'iniziativa per affrontare in maniera efficace e coinvolgente lo sviluppo delle competenze di base.

Destinatari: gli alunni delle classi ponte dei tre ordini di scuola.

Scuola Infanzia

Titolo modulo	Tempi e spazi
Senti chi suona!	Di sabato mattina/plesso Coperchia-Infanzia, quale location per tutti i bambini cinquenni
Muoviamoci insieme	
Inglese per tutti	

I Ciclo

Codice identificativo progetto1	Titolo modulo
10.2.2A-FSEPON-CA-2017-856	Laboratorio di scrittura scuola primaria1
	Laboratorio di matematica creativa scuola primaria1
	laboratorio di lingua inglese scuola primaria
	Laboratorio di lingua inglese scuola secondaria di I grado
	laboratorio di scrittura creativa scuola primaria 2
	laboratorio di matematica creativa scuola primaria 2

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo Specifico 10.2 – Azione 10.2.2 Avviso pubblico per il potenziamento del progetto nazionale “Sport di Classe” per la scuola primaria

L'Avviso ha come obiettivo quello di valorizzare le competenze legate all'attività motoria e sportiva nella scuola primaria per le loro valenze trasversali e per la promozione di stili di vita salutari, al fine di favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale, di scoprire e orientare le attitudini personali, per il pieno sviluppo del potenziale di ciascun individuo in armonia con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione.

Destinatari: alunni delle classi prime Scuola Primaria

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo Specifico 10.2 – Azione 10.2.2 Avviso pubblico per lo sviluppo del pensiero computazionale, della creatività digitale e delle competenze di “cittadinanza digitale”, a supporto dell'offerta formativa

L'Avviso pone l'attenzione sulle competenze digitali, sempre più riconosciute come requisito fondamentale per lo sviluppo sostenibile del nostro Paese e per l'esercizio

di una piena cittadinanza nell'era dell'informazione. Gli interventi formativi sono finalizzati in particolare al sostegno dei percorsi per lo sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale e per lo sviluppo delle competenze di "cittadinanza digitale".

Il sistema educativo svolge un ruolo decisivo nel preparare, stimolare e accompagnare le studentesse e gli studenti verso una comprensione e un uso delle tecnologie digitali che vada oltre la superficie, superando un ruolo di consumatori passivi. È, quindi, necessario che le nostre studentesse e i nostri studenti siano consapevoli del codice che abita una parte sempre più rilevante del mondo che li circonda, siano in grado di agire attivamente e operare creativamente con e attraverso esso e siano adeguatamente equipaggiati per diventare cittadini consapevoli.

Destinatari: alunni delle classi conclusive Scuola Primaria e alunni della Scuola Secondaria di I grado

AMBIENTE LABORATORIO: VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le risorse e le opportunità del territorio e gli spazi a disposizione vengono di conseguenza predisposti per:

1. Star bene insieme e apprendere in modo operativo e collaborativo
2. Imparare in modi diversi, in ambienti appositamente strutturati (palestra, laboratori) o anche all'interno dello spazio-aula

Il Piano dell'Offerta formativa individua nell'attività laboratoriale il contesto idoneo per coinvolgere più profondamente gli allievi nel processo di insegnamento-apprendimento, offrendo loro la possibilità di:

1. Riempire di significati "operativi" i contenuti dell'insegnamento/apprendimento

Nell'ambiente-laboratorio dispongono di linguaggi e strumenti inconsueti per la comprensione di sé e della realtà, sperimentano procedure e materiali, condividono percorsi e significati, acquisiscono competenze e abilità, in un contesto di confronto e di socialità.

La didattica laboratoriale riguarda la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

Le uscite didattiche le visite guidate e i viaggi d'istruzione, rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico- educativa.

Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere.

Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e la conoscenza dell'ambiente

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- LEGGE 13 LUGLIO, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. → D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741: Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Premessa

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Articolo 1 Rapporti Scuola-Famiglia

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, l'Istituto Comprensivo di Pellezzano adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Nello specifico sono previsti i seguenti incontri pomeridiani:

Scuola dell'infanzia

	incontro	Dalle ore	Alle ore
Venerdì 26 ottobre	colloquio famiglia + elezioni(plesso di appartenenza)	16,00	19,00
Martedì 13 novembre	Consigli di intersezione con i rappresentanti dei genitori	16,00	18,00
Venerdì 08 febbraio	Colloqui con I genitori	16,00	18,00
Venerdì 12 aprile	Colloqui con I genitori	17,30	18,30
Venerdì 07 giugno	Colloqui con I genitori	16,00	18,00

Scuola primaria

	incontro	Dalle ore	Alle ore
Lunedì 10 settembre	consigli di interclasse per assemblea genitori -presentazione dei regolamenti e del patto educativo	17,00	19,00
Venerdì 27 ottobre	colloquio famiglia	16,30	18,30
Lunedì 17 dicembre	Colloqui scuola/famiglia	16,00	18,00
Venerdì 08 febbraio	Colloqui con I genitori (SCHEDE)	16,00	18,00
Venerdì 12 aprile	Colloqui scuola/famiglia	17,30	19,30
Mercoledì 29 maggio	Colloqui scuola/famiglia	16,30	18,30
Venerdì 14 giugno	consegna schede di valutazione	9.00	10,30

Scuola Secondaria di I grado

	incontro	Dalle ore	Alle ore
Mercoledì 24 ottobre	colloquio famiglia (plesso via Fravita)+ elezioni	17,30	19,30
Martedì 18 Dicembre	Colloqui con i genitori tutti i corsi Via Fravita	16,30	18,30
Venerdì 08 febbraio	Colloqui con I genitori – schede Via Fravita	17,00	19,00
Venerdì 19 aprile	Colloquio Scuola – Famiglia tutti i corsi Via Fravita	15,00	17,00
Martedì 22 maggio	Colloquio Scuola – Famiglia tutti i corsi Via Fravita	17,00	19,00
Lunedì 17 giugno	consegna schede di valutazione	9.00	12,00

E' possibile concordare appuntamenti con i docenti per ricevimento settimanale.

I docenti comunque possono invitare i genitori a colloquio per l'insorgenza di problematiche.

In ogni caso i genitori degli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado, attraverso il registro elettronico funzione accesso famiglie, possono seguire il percorso scolastico dei propri figli.

Finalità della valutazione

Accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso d'istruzione al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti;

Promuovere l'autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità;

Svolgere una funzione regolativa dei processi d'insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità della didattica;

Informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti;

Certificare gli esiti del percorso scolastico, l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato.”

La valutazione è riconosciuta come espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente nella sua dimensione sia individuale che collegiale, essa ha sempre un carattere formativo e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ciascun alunno. Inoltre lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

La normativa vigente esplicita i criteri essenziali per una valutazione di qualità: nella finalità formativa; nella validità, attendibilità, accuratezza, nella trasparenza e nell'equità; nella coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum; nella considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti; nel rigore metodologico delle procedure; nella valenza informativa.

Nel quadro delle finalità educative che la scuola dell'obbligo persegue, la valutazione si propone di vagliare sia i risultati conseguiti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il processo di maturazione dell'intera personalità attraverso il controllo della progressione delle conoscenze e l'osservazione delle risposte nei contenuti e nei comportamenti. Valutare l'alunno, pertanto, significa non giudicarlo in modo definitivo, ma aiutarlo alla responsabilità, alla consapevolezza di sé, allo sguardo critico sul mondo.

Patto educativo di corresponsabilità

L'alleanza educativa tra scuola e famiglie nel nostro Istituto viene formalmente sancita attraverso la sottoscrizione di un "patto" da parte del Dirigente, che rappresenta la comunità scolastica, dei genitori (o affidatari) e degli alunni. L'accoglienza e la qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica. Nei processi di istruzione e formazione è sempre più sentita l'esigenza di coinvolgere studenti e genitori, come pure di coordinare le varie offerte culturali del territorio attraverso strumenti quali accordi di programma, convenzioni e protocolli di intesa. In stretta relazione con quanto indicato nel Piano dell'Offerta Formativa e nel Regolamento di Istituto, con il Patto educativo di corresponsabilità la Scuola si impegna a garantire la massima partecipazione sociale ed il più proficuo coinvolgimento di tutta la comunità educante attraverso:

1. l'informazione puntuale e completa dei contenuti dei documenti di Istituto (Piano dell'Offerta Formativa, Regolamento, Carta dei servizi, ecc.) e le modalità di reperimento degli stessi (segreteria scolastica, sito web...);
2. l'accessibilità di spazi e di strutture;
3. momenti di incontro finalizzati a valorizzare la partecipazione diretta e l'assunzione di ruoli di decisionalità e responsabilità dei genitori, dei rappresentanti di classe e di Istituto;
4. un protocollo di intesa con enti ed associazioni territoriali per l'organizzazione di attività, progetti ed eventi.

Elaborato in relazione agli obiettivi formativi e didattici definiti su diversi livelli dai documenti istituzionali, il Patto è fonte di obblighi specifici e prevede che:

1. la scuola documenti le proprie scelte didattiche esplicitando strategie, strumenti di verifica e criteri di valutazione;
2. il genitore conosca l'offerta formativa dell'Istituto, collabori, esprima pareri e proposte;
3. l'alunno conosca gli obiettivi formativi e didattici relativi al suo profilo ed il percorso previsto per raggiungerli.

Le fasi della valutazione

1 Valutazione interna

La valutazione è un'azione continua che si snoda lungo l'intero anno scolastico, riguarda il comportamento e il rendimento dell'allievo e si estrinseca attraverso molteplici momenti della vita scolastica che viene caratterizzata da costanti momenti di valutazione. I punti cardine di quest'iter valutativo sono tre:

- La **valutazione iniziale**, rilevata mediante prove d'ingresso finalizzate ad accertare il livello di conoscenze e abilità possedute e osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti nella prima parte dell'anno scolastico, delinea la situazione di partenza degli alunni ed individua i bisogni ai fini della progettazione del curriculum. Dalla valutazione iniziale si conosce il livello di padronanza delle competenze degli alunni, che saranno oggetto del monitoraggio di istituto nell'ottica del piano di miglioramento.
- La **valutazione intermedia**, attraverso prove di verifica in itinere, rileva le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno, il suo modo di operare, le difficoltà che incontra ed è determinante per la predisposizione di interventi di recupero – consolidamento – potenziamento.
- La **valutazione finale**, espressa alla fine di ciascun quadrimestre, tiene conto dei progressi evidenziati dagli allievi sia sul piano educativo sia sul piano cognitivo, del processo di maturazione, delle conoscenze, abilità e competenze acquisite e sarà formulata nel rispetto di criteri comuni. In particolare per gli alunni svantaggiati si terrà conto, in primo luogo, delle significative modificazioni comportamentali e successivamente del conseguimento di conoscenze sia pure elementari, nonché dell'acquisizione di abilità e competenze essenziali.

2 Valutazione esterna

Alle classi seconde e quinte della Scuola Primaria, alle classi prime della scuola Secondaria e alla fine del Primo ciclo d'istruzione, come parte integrante dell'Esame di Stato, viene somministrata una prova nazionale di italiano e matematica, predisposta dall'Istituto Nazionale della Valutazione (INVALSI). Le prove sono semi-strutturate poiché prevedono anche item a risposta aperta che misurano abilità come la capacità di inferenza, di transfert e di problemsolving.

Cosa si valuta

Nell'attività didattica sono oggetto di valutazione:

Il comportamento, in termini di impegno e partecipazione all'attività didattica, di frequenza e puntualità, di collaborazione con compagni e docenti, di rispetto dei doveri scolastici, delle persone, dell'ambiente scolastico e del Regolamento interno d'Istituto.

Le competenze trasversali (delineate dalle COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA) ovvero il grado di impiego personale in situazioni concrete di conoscenze, abilità e atteggiamenti acquisiti e maturati dall'alunno.

Le competenze specifiche disciplinari che riguardano i livelli raggiunti dai singoli allievi nell'acquisizione di conoscenze ed abilità relative agli Obiettivi di apprendimento desunti dalle nuove Indicazioni e dal Curriculum d'Istituto.

Come si valuta

Nella valutazione si tengono presenti i seguenti punti:

- livello di partenza;
- impegno personale;
- capacità, interessi ed attitudini individuali;
- progresso/evoluzione delle capacità individuali, rilevato attraverso i dati forniti dalle osservazioni sistematiche delle varie discipline.

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti, la valutazione del comportamento, nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo, verranno effettuate mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi secondo la normativa vigente.

Le competenze trasversali e la certificazione delle competenze, saranno valutate secondo i 4 livelli di padronanza.

La prestazione di ogni allievo va misurata in rapporto agli obiettivi d'apprendimento minimi stabiliti per ogni disciplina.

In rapporto al raggiungimento degli obiettivi essenziali, che corrisponde a un livello di accettabilità, cioè al voto 6, si misurano i livelli di positività maggiore, basandosi su descrittori orientativi e indicatori, stabiliti secondo criteri comuni, relativi ai risultati nell'apprendimento e nel comportamento. (come da rubriche pubblicate nel Curricolo di istituto)

I docenti adottano criteri di valutazione comuni per le differenti discipline, per la valutazione del comportamento, per la redazione degli obiettivi di apprendimento, utilizzando gli stessi modelli per la progettazione didattica.

Nell'allegato PTOF : “Curricolo di Istituto” sono presenti sia i criteri di attribuzione voto/giudizio, sia le rubriche di valutazione in uso.

VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

- La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse, non sono sovrapponibili, coesistono.
- La **valutazione di profitto** si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate(quadrimestre, anno scolastico.....); ha una polarità **negativa**(la non sufficienza) e una **positiva**(dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante **raccolta di elementi attraverso prove di verifica** formali.
- In base ad essa si **decide sulla carriera scolastica** degli allievi.

Le prove di verifica formali saranno effettuate da ogni docente con scansione prevalentemente mensile o bimestrale; possono cambiare, tuttavia, come numero, frequenza e tipo, a seconda:

- delle ore assegnate ad ogni disciplina;
- di cosa si vuole valutare.

Pur non stabilendo tempi intermedi nell'ambito del quadrimestre, si ritiene necessario, tuttavia, avere per ogni quadrimestre, almeno n. 3 verifiche formali per ogni alunno.

Gli obiettivi inerenti l'esposizione orale presuppongono le interrogazioni con relativa valutazione, gli obiettivi di esposizione scritta presuppongono gli elaborati scritti.

Scuola secondaria :Nelle discipline per le quali sono previsti compiti scritti, questi devono essere almeno:

n.2 per Italiano;

n.2 per Matematica

n.2 per Lingua Straniera.

I compiti o i test scritti devono essere riportati in visione agli alunni entro 15-20 giorni dall'effettuazione della prova.

La registrazione dell'esito delle prove è contenuta nei registri del Docente.

Durante lo scrutinio si confrontano le posizioni e si concorda il giudizio sul comportamento, rilevato comunque attraverso rubriche (vedi Curricolo di Istituto)

VALUTAZIONE DI COMPETENZA

La valutazione di competenza si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento disciplinari e trasversali, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza.

- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.
- Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.

- Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.
- Sono sempre positive; *non esiste un livello zero* in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale

L'accertamento dei livelli di competenza avviene utilizzando le griglie/rubriche di valutazione, presenti nel Curricolo a conclusione di unità interdisciplinari, sfondo integratore delle competenze chiave, le unità vengono definite definite dai team, consegnate al referente valutazione Competenze, per ordine di scuola, corredate di griglie e rubriche di valutazione, per la valutazione delle competenze chiave.

Si definisce un numero minimo di unità a sfondo integratore: tre annuali.

A conclusione di ogni percorso scolastico la Scuola elabora un certificato delle Competenze.

Il certificato delle competenze per la Scuola dell'Infanzia è stato liberamente elaborato sulla base dei Traguardi tratti dalle Indicazioni Nazionali 2012.

Per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado è adottato il modello di certificazione MIUR.

Valutazione quadrimestrale e certificativa

La valutazione quadrimestrale si concretizza nel documento di valutazione dell'alunno, o scheda personale; ha , perciò, un valore *documentativo*, nel senso che con le operazioni di verifica e di valutazione si definisce il livello di preparazione raggiunto dall'allievo riguardo alle discipline di studio e al comportamento, nonché, nella scuola Primaria, ai processi apprenditivi, attraverso la formulazione di un giudizio globale. Risultato della valutazione quadrimestrale delle discipline è l'attribuzione di un voto, espresso in decimi, per ciascuna di esse.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, come disciplinato dall'art. 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti, è espressa con giudizio sintetico (non sufficiente-sufficiente-buono-distinto-ottimo) senza attribuzione di voto numerico.

La valutazione del comportamento farà riferimento all'osservazione delle norme disciplinari contenute nel regolamento d'Istituto; essa sarà concordata dal Consiglio di Classe espressa con un giudizio, come richiesto dalla normativa vigente.

Il voto, anche per il Comportamento, è espresso secondo la scala di valutazione ufficiale tenendo conto delle indicazioni stabilite nei criteri di valutazione (presenti nel curriculum di Istituto)

Il voto è attribuito per ogni disciplina sulla base delle osservazioni sistematiche e verifiche riportate sul registro del Docente.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia valutazione avviene in modo spontaneo e continuo, come normale approccio conoscitivo con gli alunni e come acquisizione di informazioni sugli esiti della propria azione didattica .

Gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

Nella scuola dell'Infanzia, la funzione della valutazione, tuttavia, è solo pedagogica e orientativa, in ogni caso nel Curricolo di Istituto sono state inserite le rubriche valutative e le griglie di osservazioni per questo ordine di scuola.

Anche la scuola dell'infanzia, benché non soggetta a prescrizioni in tal senso, si avvale di strumenti che guidano e orientano i docenti nell'osservazione dei bambini, onde rilevare i comportamenti che, mutando nel tempo, possono dare la misura di un corretto percorso di crescita dell'identità e dell'autonomia e maturazione delle competenze, soprattutto nell'ottica della rilevazione tempestiva di eventuali problemi di sviluppo e di apprendimento.

Per la valutazione iniziale dei bambini di tre anni sarà compilata una scheda conoscitiva. Per i bambini di quattro e cinque anni saranno presentate schede operative per poter effettuare una prima valutazione. Nel corso dell'anno scolastico verranno compilate e raccolte osservazioni sistematiche delle competenze per campi di esperienza in itinere (Gennaio) e finale (Giugno) che saranno allegate all'agenda di programmazione dei relativi periodi. Le schede sono diversificate e si riferiscono una alla rilevazione per i bambini di tre anni e un'altra per i bambini di quattro e cinque anni.

A conclusione di ogni percorso scolastico la Scuola elabora un certificato delle Competenze.

Il certificato delle competenze per la Scuola dell'Infanzia è stato liberamente elaborato sulla base dei Traguardi tratti dalle Indicazioni Nazionali 2012.

Per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado è adottato il modello di certificazione MIUR.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Valutazione delle discipline

Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di 1° grado il livello di raggiungimento degli obiettivi cognitivi è indicato dai voti espressi nel documento di valutazione dell'alunno.

Senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche e al fine di stabilire un'omologazione di massima in merito all'attribuzione dei voti numerici, come soglia di accettabilità, con particolare riferimento al "sei", si sono stabiliti dei parametri di valutazione.

Ammissione alla classe successiva Scuola Primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione che può riguardare un numero elevato di assenze che non hanno reso possibile l'attivazione di strategie di miglioramento.

Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto. Nella scuola **primaria** le prove si svolgono in **seconda e quinta**. Nell'ultima classe viene introdotta una prova in **Inglese** coerente con il Quadro comune europeo di riferimento delle lingue e con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Ammissione alla classe successiva Scuola Secondaria di I grado

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, che corrisponde a 990 h per le classi a tempo normale 1080 ore per le classi a tempo prolungato. Gli alunni iscritti allo strumento musicale hanno un monte ore personalizzato.

Le prove INVALSI per le classi terze si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto. Le prove riguardano la lingua italiana, matematica e lingua Inglese.

Strategie di miglioramento

L'istituzione scolastica attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione per i risultati emergenti dai dati INVALSI e dal RAV, risponde degli stessi e relaziona attraverso il gruppo di miglioramento sui risultati raggiunti, documentando i percorsi intrapresi e i percorsi da intraprendere.

I singoli docenti attivano specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti rispondono degli stessi e relazionano sui risultati raggiunti, documentando i percorsi intrapresi e i percorsi da intraprendere.

L'Esame conclusivo del I ciclo

L'ammissione

Per poter sostenere l'Esame, le alunne e gli alunni del terzo anno delle scuole secondarie di I grado dovranno aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, non aver ricevuto sanzioni disciplinari che comportano la non ammissione all'Esame, e aver partecipato alle prove Invalsi di Italiano, Matematica e Inglese. Nel caso in cui l'alunna o l'alunno non abbiano raggiunto i livelli minimi di apprendimento necessari per accedere all'Esame, il consiglio di classe potrà deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione.

Le prove

Le prove scritte sono tre: una di Italiano, una di Matematica e una per le Lingue straniere.

Italiano

Verificherà la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. Le tracce dovranno comprendere un testo narrativo o descrittivo; un testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale dovranno essere fornite indicazioni di svolgimento; una traccia di comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione. La prova potrà essere strutturata anche in più parti, mixando le tre diverse tipologie.

Matematica

Sarà finalizzata ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni. La prova sarà strutturata con problemi articolati su una o più richieste e quesiti a risposta aperta. Potranno rientrare nelle tracce anche metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Lingua straniera

È prevista una sola prova di Lingua straniera, distinta in due sezioni, che verificherà che le alunne e gli alunni siano in possesso delle competenze di comprensione e produzione scritta di livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per l'Inglese e A1 per la seconda lingua comunitaria. La prova potrà consistere: in un questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta; nel completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo; nell'elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti; nell'elaborazione di una lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana; nella sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.

Il colloquio

È finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsto dalle Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento fra discipline. Terrà conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Valutazione e voto finale

Il voto finale deriverà dalla media fra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Potrà essere assegnata la **lode**. Il processo valutativo riserva particolare attenzione alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): per loro sono previsti tempi adeguati, sussidi didattici o strumenti necessari allo svolgimento delle prove d'Esame.

Valutazione degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento Ai sensi dell'art. 11 del D. L.vo 62 del 13/04/2017

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

- 1. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.
- 2. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.
- 3. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i 11 docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.
- 4. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.
- 5. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.
- 6. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.
- 7. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
- 8. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.
- 9. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.
- 10. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. 12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della 12 prova scritta di lingua straniera. 13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.
- 11. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o

esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

- 12. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli di apprendimento prefissati :

VERIFICHE E VALUTAZIONE

- Verifica iniziale delle abilità e dei prerequisiti, attraverso prove condivise dell'èquipe pedagogica che saranno uguali/differenziate rispetto alle prove del gruppo classe, secondo le abilità possedute dall'alunno;
- Verifica in itinere del grado raggiunto, rispetto agli obiettivi programmati;
- Verifica finale del grado di competenze raggiunte rispetto ai piani elaborati (PEI-PDP-ecc...) e relazione finale.

Il nostro Istituto da sempre garantisce pari opportunità ad ogni alunno differenziando le proposte , individualizzando e personalizzando gli insegnamenti , nel rispetto dei punti di forza e delle debolezze , della motivazione, degli stili cognitivi e delle competenze acquisite.

I DOCUMENTI DI VALUTAZIONE

Le griglie di rilevazione degli apprendimenti e di osservazione dei comportamenti(quelle in uso sono visibili nell'allegato Curricolo di Istituto")

La Scheda personale (annuale, con valutazione quadrimestrale), documento che formalizza la valutazione dello studente a metà dell'anno scolastico (valutazione intermedia o periodica) e al suo termine (valutazione finale o annuale), riporta le valutazioni riferire alle singole discipline, al comportamento e il giudizio globale.

L'insegnamento della Religione Cattolica è valutato su apposito foglio. (Scuole Primarie e Secondaria di Primo Grado)

La Certificazione delle Competenze, consegnata al termine del quinto anno di scuola primaria e del terzo anno di scuola secondaria, contiene la certificazione dei livelli di competenze trasversali e disciplinari maturate dagli alunni.

Scheda del profilo globale del bambino, in uscita dalla Scuola dell'Infanzia (ai fini della continuità)

Per maggiori informazioni sugli aspetti normativi della valutazione si rimanda alla lettura del **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 della nota MIUR 06.10.2017, prot. n. 1830** circolare della Nota circolare prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- ✚ migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- ✚ implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti;
- ✚ favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- ✚ individuare un animatore digitale;
- ✚ partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare. Tutta la documentazione e la normativa relative al Piano si trovano al seguente indirizzo: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

L'Istituto Comprensivo di Pellezzano ad ora messo in atto le seguenti azioni coerenti con il PNSD:

- individuazione, nomina e formazione dell'animatore digitale;
- individuazione, nomina e formazione del team digitale;
- individuazione, nomina di docenti da formare attraverso gli snodi formativi;
- individuazione degli A.A. da formare attraverso gli snodi formativi;
- azioni per migliorare le dotazioni hardware della scuola attraverso acquisti con risorse proprie dell'Istituzione e attraverso le risorse del Progetto PON Ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico - 10.e del Progetto Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave. Realizzazione di ambienti digitali. Codice:10.8.1.A3-FESRPON-CA-2015-639 CUP: B66J15002190007.
- Introduzione di contenuti o attività correlate al PNSD nel curriculum degli studi;
- Anno Scolastico 2016/2017- Partecipazione a bandi ministeriali per finanziare specifiche attività(ad ora si attendono gli esiti dell'istanza di partecipazione al progetto: Azione #24 BIBLIOTECHE SCOLASTICHE INNOVATIVE - Biblioteche scolastiche innovative, centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale)
- A.s. 2017/2018 Azione #24 BIBLIOTECHE SCOLASTICHE INNOVATIVE partecipazione all'Iniziativa #i Miei 10 Libri” con incremento della biblioteca di Coperchia;
- Sviluppo delle competenze digitali dei docenti (Corso avanzato e corso base attività realizzata nell'ambito del progetto ScuolavivaI annualità)
- Sviluppo delle competenze digitali dei docenti attraverso lo svolgimento delle attività in cooperazione con la rete di scuole di cui l'Istituto fa parte e attraverso le attività dell'animatore digitale.
- Azione #28 "Animatori digitali" del Piano Nazionale Scuola Digitale -utilizzo risorse MIUR Circolari prot.36983 del 06/11/2017 e prot.38185 del 20/12/2017 per la formazione interna spalmata sulle due annualità 2017/2018 e 2018/2019.

Il Nostro Istituto risulta inoltre in graduatoria per l'approvazione del Progetto “Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020. Avviso Prot.AOODGEFID/2669 del 3 marzo 2017 per lo Sviluppo del pensiero logico e computazionale e

della creatività digitale e delle competenze di “cittadinanza digitale”, a supporto dell’offerta formativa. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base – Sotto-azione 10.2.2.A - Competenze di base

L’Istituto, inoltre, è da anni test center e promuove una progettualità finalizzata alla certificazione delle competenze digitali finalizzata agli allievi ma aperta anche al pubblico adulto interessato.

L’Istituto nella sua componente Collegio dei docenti, è intenzionato a valutare tutte le opportunità offerte, che siano finalizzate agli obiettivi del PSDN.

Piano aggiornamento formazione

Delibera n.4 del Collegio dei docenti del 16/10/2018

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione allo sviluppo del capitale culturale, sociale e umano che rappresenta l’insieme dei fattori fondamentali per sostenere e accelerare la crescita del nostro Paese

Il sistema di istruzione è una delle risorse strategiche su cui occorre investire, a partire dal personale della scuola. La formazione del personale scolastico durante tutto l’arco della vita professionale è un fattore decisivo per il miglioramento e per l’innovazione del sistema educativo italiano. La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale.

E’ compito dell’Istituto organizzare i corsi di formazione, tenuto conto:

- dei dati emergenti da RAV e PDM
- dei bisogni formativi di tutte le componenti, anche mediante appositi questionari;
- dei bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio;
- delle risorse disponibili nell’Istituto;

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro istituto sono i seguenti:

1. motivare/ rimotivare alla professione;
2. rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative relazionali e psicopedagogiche in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
3. saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l’acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio- didattico;
4. attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
5. garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro

Per realizzare tali obiettivi si agisce attraverso:

- Iniziative ministeriali
- corsi interni, sia predisposti dall’istituto che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo; con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi compatibilmente con le risorse della scuola;
- partecipazione a corsi esterni che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso e del PTOF.

- Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:
- Personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopraevidenziate;
- soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza e apprendimento in rete;
- rete di formazione tra scuole (prioritariamente dell'Ambito di appartenenza) che operi con modalità di ricerca-azione e ponga in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse.
- l'autoaggiornamento individuale o di gruppo prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità "sommese".
- Richiesta dei docenti di utilizzare la carta del docente (ai sensi dell'art. 1 comma 121 della legge 107/2015) per azioni **coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione**, tenuto conto che sulla base di quanto previsto dall'articolo 1 comma 6 della Direttiva di accreditamento degli enti di formazione n.170/2016 "*le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico*", al fine di consentire alle istituzioni scolastiche interessate di partecipare all'iniziativa "Carta del Docente", – "**Percorsi formativi istituzioni scolastiche**" per l'a.s. **2018-2019**.

Formazione docenti

In linea con le e priorità della Formazione 2016-2019 MIUR si definiscono le aree di competenza da sviluppare

COMPETENZE DI SISTEMA

- Autonomia didattica e organizzativa
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica

COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Formazione/aggiornamento Personale ATA

La formazione del personale ATA verrà garantita :

- attraverso le azioni previste ai sensi del DD n. 1443 del 22/12/2016, e dalla nota n. 40587 del 22/12/2016 avente per oggetto il Piano di formazione per il personale ATA – a.s. 2016-2017.
- attraverso azioni di autoaggiornamento certificato

- attraverso azioni poste in essere da altri Enti accreditati e /o in linea con quanto previsto dal PTOF
- attraverso azioni richieste dal personale stesso da porre in essere dall'Istituzione , compatibilmente con le risorse dell'Istituto

Unità formative

La scuola riconosce come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola . L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016. Le unità minime devono prevedere percorsi di almeno 20 ore.

Considerato che la formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale per il presente piano valgono i principi dettati nel PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019 adottato dal MIUR con DM 797 del 19 ottobre 2016 .

VERIFICA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Criteri di verifica e valutazione del P.T.O.F.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto viene verificato e valutato sia in itinere che alla fine dell'anno scolastico in tutti i suoi aspetti: attività didattica, efficacia del sistema organizzativo a cura dello staff della dirigenza

Annualmente si procede ad un aggiornamento e ad una revisione del POF, in relazione ai dati monitoraggio, alla proposta progettuale e alle modifiche normative

Indicatori di validità del P.T.O.F.:

- coerenza con la finalità educativa
- fattibilità organizzativa
- rispondenza ai bisogni dell'utenza in relazione alle istanze del territorio
- grado di coinvolgimento e di collaborazione tra docenti
- grado di coinvolgimento degli alunni e delle famiglie.

Soggetti che concorrono alla valutazione:

- Collegio Docenti
- i referenti dei progetti che ne curano l'avanzamento e ne valutano i risultati finali
- il Dirigente i collaboratori e i referenti delle aree progettuali che valutano gli aspetti didattico-organizzativi
- i coordinatori di classe che verificano la congruenza didattica delle attività proposte nell'ambito dei Consigli di classe
- il Gruppo di Miglioramento che monitora, misura e/o valuta le performance della scuola a tutti i livelli, prioritariamente in merito alla didattica, assicurando il monitoraggio dell'attuazione delle strategie;
- il Consiglio d'Istituto
- l'utenza.

Nella **verifica finale** il Collegio dei Docenti prende atto delle valutazioni dei singoli Consigli di Classe, delle proposte dei Docenti e degli Utenti. I dati emersi costituiscono punti di riferimento per la progettazione dell'attività educativa e didattica dell'anno successivo.

Il Piano dell'Offerta Formativa viene illustrato alle famiglie degli alunni in occasione delle assemblee per le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe e verrà consegnata copia sintetica ai genitori degli alunni di quinta classe in occasione dell'iscrizione alla Scuola Secondaria di primo grado.

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

L'art.21 della Legge 15 Marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede *“l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi”*.

- Con la direttiva n° 85 del 12/10/2012, il Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, la Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 ,la
- C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014 –nonché dalla legge 107/2015, ogni istituzione viene sollecitata ad effettuare l'analisi e la verifica del proprio servizio sulla base di:
Dati resi disponibili dal servizio informativo MIUR

Rilevazione sugli apprendimenti ed elaborazione sul valore aggiunto dell'Invalsi

Ulteriori elementi significativi integrati dalla scuola per essere in grado di:

Elaborare un rapporto di autovalutazione

Formulare un piano di miglioramento

A tal fine il nostro istituto promuove una serie di consultazioni, che vedono coinvolti alunni, genitori e tutto il personale che opera nella scuola.

Dall'analisi dei dati raccolti vengono individuate priorità di sviluppo e miglioramento in modo da costruire un percorso calibrato per rispondere ai bisogni formativi e socio-culturali del territorio e alle esigenze degli studenti e del personale che opera nella scuola.

Il percorso organizzativo si articolerà come segue:

FASE	AZIONI		SCADENZA TEMPORALE
1	MONITORAGGIO	INIZIALE	ENTRO IL 15 DICEMBRE 2018
1	MONITORAGGIO	IN ITINERE	ENTRO IL 28 FEBBRAIO 2019
1	MONITORAGGIO	FINALE	ENTRO IL 31 MAGGIO 2019
2	RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE		ENTRO IL30 GIUGNO 2019
3	PIANO DI MIGLIORAMENTO		ENTRO IL 30 GIUGNO 2019

PIANO DI MIGLIORAMENTO :PROMUOVERE COMPETENZE PER UNA SCUOLA DI QUALITA'

PRIMA SEZIONE ANAGRAFICA

Istituzione Scolastica Nome: Istituto Comprensivo Pellezzano(SA)

Codice meccanografico: SAIC8BH007

Responsabile del Piano: Dirigente Scolastico Giovanna Nazzaro Email giovanna.nazzaro@istruzione. it

Referenti del Piano: Patrizia Rago/Contursi Mirella

Ruolo nella scuola :

Patrizia Rago Docente di Lettere a Tempo Indeterminato, Funzione strumentale PoF Responsabile della Qualità e Referente Comitato di miglioramento Comitato di miglioramento:

Contursi Mirella Docente di strumento musicale a Tempo Indeterminato, Funzione strumentale PoF Responsabile della Qualità e Referente Comitato di miglioramento Comitato di miglioramento:

Comitato di miglioramento:

Collaboratori del D.S.- D'Arienzo Maria Rosaria -Napoletano Maria Candida-Trivigno Maria

Funzione strumentale N 1-Area Piano dell'offerta formativa - Patrizia Rago -Mirella Contursi

Funzione strumentale N.2 -Sito web- Angela Mangieri

Funzione strumentale N 3 -Inclusione-Licia Giordano

Funzione strumentale N 4-Orientamento e Continuità- Monica Satriano-Assunta Siano

Funzione strumentale N 5-Valutazione -Autovalutazione- Monitoraggio-INVALSI Buoninconti Maria Grazia Iscaro

SECONDA SEZIONE

STEP 1 ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPO DI PROGETTO

I componenti del Comitato di Miglioramento e dei Gruppi di Progetto sono stati individuati dal Dirigente Scolastico, in base al deliberato collegiale, nonché in rapporto alla disponibilità ed alla motivazione evidenziate dai Docenti ad impegnarsi in un percorso progettuale particolarmente impegnativo.

Si è privilegiato il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano dell'Offerta Formativa.

TABELLA 1

comitato di miglioramento e gruppo di progetto	componenti
<p>Nucleo Interno di Autovalutazione/ Gruppo di miglioramento</p> <p>Referenti</p>	<p>DOCENTI: Patrizia Rago/Mirella Contursi Pellegrino C. - Sabato R. – - Satriano M.</p>
<p>Nucleo Interno di Autovalutazione/ Gruppo di miglioramento</p>	<p>Giovanna Nazzaro D.S. Collaboratori del D.S. D'Arienzo Maria Rosaria Napoletano Maria Candida Trivigno Maria</p> <p>Funzione strumentale N 1-Area Piano dell'offerta formativa Patrizia Rago Mirella Contursi</p> <p>Funzione strumentale N.2 -Sito web Angela Mangieri</p> <p>Funzione strumentale N 3 –Inclusione Licia Giordano</p> <p>Funzione strumentale N 4-Orientamento e Continuità Monica Satriano Assunta Siano</p> <p>Funzione strumentale N 5-Valutazione -Autovalutazione- Monitoraggio</p> <p>INVALSI Buoninconti Maria Grazia Iscaro</p>

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Il Dirigente Scolastico, pienamente consapevole dei fattori di criticità, emersi dalla compilazione del RAV, ha integrato, all'inizio dell'anno scolastico, il Gruppo di Miglioramento con altri componenti motivati e in possesso di idonee competenze, con l'impegno di definire il Piano di Miglioramento(PDM), tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, e le linee progettuali del POF. L'autovalutazione ha avuto la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento.

Attraverso i dati di rendicontazione appare necessario che la Scuola affini la didattica per competenze superando la didattica basata sulle conoscenze, attraverso la riproposizione non sterile e meccanica delle discipline, e attraverso un potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere lo studente protagonista dei processi di apprendimento..

INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento -apprendimento, all'autovalutazione di Istituto, delle relazioni interpersonali e della comunicazione, delle relazioni con il territorio e dei rapporti con le famiglie, obiettivi strategici contemplati dal POF d'Istituto

QUICK WINS

Azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano

- Pubblicazione del RAV e del Piano di Miglioramento sul sito web dell'Istituto
- Disseminazione di informazioni nei riunioni dei Collegi dei docenti e del Consiglio di Istituto
- Discussioni e informazioni nei Dipartimenti disciplinari, nel Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), nei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria) e nei Consigli di Classe (Scuola Secondaria di I Grado)

TABELLA 2 PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO – AGGIORNAMENTO RAV 2018

Esiti degli studenti	Priorità	traguardi	Risultati primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
Risultati scolastici	-Curare e rafforzare le competenze della fascia più debole per offrire a ciascuno opportunità di successo formativo. -Promuovere i talenti e le abilità degli studenti proiettati verso traguardi di eccellenza con percorsi progettuali formativi disciplinari ad hoc.	Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti e le votazioni conseguite potenziando le attività laboratoriali. - Incrementare il numero degli studenti che raggiungono fasce di voto elevate nelle classi terminali di scuola secondaria.	Acquisizione di maggiori conoscenze e abilità da parte degli allievi che presentano difficoltà attraverso l'utilizzo del 15% del curricolo di Italiano e Matematica; Incremento delle competenze da parte degli allievi con i migliori risultati. attraverso l'utilizzo del 15% del curricolo di Italiano e Matematica e l'attivazione di corsi di certificazione nelle lingue straniere	Acquisizione di maggiori conoscenze e abilità da parte degli allievi	All'acquisizione di maggiori conoscenze e abilità da parte degli allievi che presentano difficoltà attraverso l'utilizzo del 15% del curricolo di Italiano e Matematica; Incremento delle competenze da parte degli allievi con i migliori risultati. attraverso l'utilizzo del 15% del curricolo di Italiano e Matematica e l'attivazione di corsi di certificazione nelle lingue straniere
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento del punteggio INVALSI nelle prove di Italiano e soprattutto Matematica-scuola secondaria di I grado	Riduzione della variabilità di almeno due punti nei risultati INVALSI delle classi terze del triennio di	Riduzione della variabilità di almeno 0,5 punti nei risultati INVALSI delle classi terze Primaria e delle prime secondaria esercizi di simulazione	Riduzione della variabilità di almeno 0,5 punti nei risultati INVALSI delle classi quarte Primaria e delle seconde secondaria in esercizi di simulazione	Riduzione della variabilità di almeno due punti nei risultati INVALSI delle classi quinte Primaria e delle terze secondaria del triennio di riferimento nelle prove INVALSI
Competenze chiave europee	Adeguate l'impianto didattico alle Indicazioni Nazionali , nuovi scenari.	Incrementare le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche.	Incremento delle competenze	Incremento delle competenze	Incremento delle competenze
Risultati a distanza	Mettere in atto azioni di recupero e potenziamento per le classi terze della scuola secondaria di primo grado.	Migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà per migliorare gli esiti degli apprendimenti a distanza.		Miglioramento degli esiti nelle prove nazionali Scuole superiori	

TABELLA 3 Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	Priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare la didattica per competenze	TUTTE
	Progettare, insegnare e valutare per competenze, in linea con Le indicazioni Nazionali-nuovi scenari.	TUTTE
	Potenziare ulteriormente attività di autovalutazione,autoanalisi,autodiagnosi e valutazione.	TUTTE
2) Ambiente di apprendimento	Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze.	TUTTE
	Incrementare momenti di didattica laboratoriale finalizzata al recupero e potenziamento	TUTTE
3) Inclusione e differenziazione	Diffondere capillarmente, anche a livello territoriale, buone prassi di inclusione e differenziazione.	TUTTE
	Prevedere azioni di educazione, prevenzione finalizzate a contrastare tutte le violenze e le discriminazioni	TUTTE
) Continuità e orientamento	Consolidare buone prassi di continuità,accoglienza e orientamento.	TUTTE
	Migliorare le attività di orientamento in uscita, anche attraverso il monitoraggio dei percorsi di studio successivi.	TUTTE
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Individuare indicatori di performance per conseguire risultati che vadano ad impattare sulla qualità dei servizi offerti.	TUTTE
	Implementare la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti	TUTTE
Sviluppo e valorizzazione e delle risorse umane	implementare il database delle competenze interne	TUTTE
	Implementare azioni di formazione/aggiornamento sulla comunicazione per diffondere buone pratiche	TUTTE
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio	TUTTE

PRIORITA': VEDI TABELLA 2
AREA DI PROCESSO: VEDI TABELLA 3
OBIETTIVO DI PROCESSO: VEDI TABELLA 3
TABELLA 4 AGGIORNATA CON SCADENZARIO 2017/2018

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Organizzare il curricolo secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con il Documento Indicazioni Nazionali Nuovi scenari	Collegio dei docenti	Novembre 2018	Migliorare la didattica per competenze	Da venire	sì	Da verificare
Potenziare attività di autovalutazione, autoanalisi, autoanalisi e valutazione.	gruppo di miglioramento	Giugno 2019	Elaborare una prassi valutativa e autovalutativa più strutturata e condivisa	Da venire	Da verificare	Da verificare
Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze mediante la destinazione della quota del 15% del curricolo al recupero e potenziamento e l'attivazione di azioni	Dirigente/ Docenti	Giugno 2019	Miglioramento degli esiti nelle prove nazionali (risultato anche a distanza- Scuole superiori)	Da venire	Da verificare	Da verificare
Diffondere capillarmente buone prassi di inclusione e differenziazione.	F.S. area Inclusione-Referente Gli/GLH primaria docenti di sostegno e classe	Giugno 2019	Inclusione e differenziazione	Da venire	Da verificare	Da verificare

Migliorare le attività di accoglienza per gli studenti delle classi prime.	F.S. area continuità e orientamento, referenti progetto accoglienza docenti di classe	Ottobre 2018	Miglioramento delle azioni accoglienza	sì//	sì	Maggiore informazioni delle famiglie passaggio di informazioni fra i docenti delle classi ponte minore disagio da parte degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro
Migliorare le attività di orientamento in uscita, anche attraverso il monitoraggio dei percorsi di studio successivi.	F.S. area continuità e orientamento,	Giugno 2019	Ritorno di informazioni utili all'autovalutazione	Da venire	Da verificare	Da verificare
Implementare il monitoraggio del raggiungimento degli indicatori di performance per conseguire risultati che vadano ad impattare sulla qualità dei servizi offerti.	gruppo di miglioramento	Giugno 2019	Miglioramento della qualità dei servizi offerti.	Da venire	Da verificare	Da verificare
Implementare la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti	gruppo di miglioramento	Giugno 2019	Miglioramento della qualità dei servizi offerti.	Da venire	Da verificare	Da verificare
Assicurare la gestione dei servizi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.	D.S. e DSGA	Giugno 2019	Miglioramento della qualità dei servizi offerti.	Da venire	Da verificare	Da verificare
Implementare database delle competenze interne Implementare azioni di formazione/aggiornamento sulla comunicazione per diffondere buone pratiche	DSGA Segreteria	Novembre2018	Miglioramento della qualità dei servizi offerti.	nessuno	Da verificare	Conoscenza delle competenze del personale docente. Miglioramento della prassi comunicativa fra docenti
Implementare azioni di formazione/aggiornamento sulla comunicazione per diffondere buone pratiche	D.S.	Giugno 2019	Miglioramento della qualità dei servizi offerti.	Da venire	sì	Da verificare
Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio	D.S. e staff	Giugno 2019	Miglioramento della qualità dei servizi offerti.	Da venire	Da verificare	Da verificare

Tabella 5 Azioni specifiche del dirigente scolastico

La tabella , replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione"(Legge n.107/2015,art.!,comma93) chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione;
- 2.gestione,valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
- 3.promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
- 4.gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio,valutazione e rendicontazione.

Priorità:vedi tabella 2

Area di processo: vedi tabella 3

Obiettivo di processo: vedi tabella 3

Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Organizzare il curricolo secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con il Documento Indicazioni Nazionali Nuovi scenari	1.definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica-atto di indirizzo al Collegio; 2.gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3.promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4.gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi ; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.
Potenziare attività di autovalutazione, autoanalisi, autodiagnosi e valutazione.	4.gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi ; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.
Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze mediante la destinazione della quota del 15% del curricolo al recupero e potenziamento	1.definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2.gestione,valorizzazione e sviluppo delle risorse umane e risorse finanziarie; 3 lettura delle opportunità offerte dal territorio, dal MIUR, da enti accreditati per progettazioni possibili
Diffondere capillarmente buone prassi di inclusione e differenziazione.	1.definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica atto di indirizzo al Collegio; 2.gestione,valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3.promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4 lettura delle opportunità offerte dal territorio, dal MIUR, da enti accreditati per progettazioni possibili
Migliorare le attività di accoglienza per gli studenti delle classi prime.	1.promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 2.gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane e risorse finanziarie;
Migliorare le attività di orientamento in uscita, anche attraverso il monitoraggio dei percorsi di studio successivi.	3.promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. monitoraggio,valutazione e rendicontazione.
Individuare indicatori di performance per conseguire risultati	1.gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi ;

Assicurare la gestione dei servizi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.	1.D.S. e DSGA capillare monitoraggio continuo; 2 gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 3 monitoraggio, valutazione e rendicontazione.
Creare un database delle competenze interne Implementare azioni di formazione/aggiornamento sulla comunicazione per diffondere buone pratiche	2.gestione,valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3.promozione della partecipazione,cura delle relazioni e dei legami con il contesto; gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio	3.promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;

Tabella 6 – Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

Indicare gli impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario

Risorse umane Interne alla scuola	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Compresa nelle ordinarie attività di servizio	//	//	//
Docenti FF.SS gruppo di miglioramento collaboratori D.S. Referenti commissioni gruppi di progetto	Elaborazione, monitoraggio, valutazione, supporto e rendicontazione delle scelte strategiche	Forfettario	Definibile a seguito della contrattazione di Istituto	MIUR
Personale ATA	Supporto		Definibile a seguito della contrattazione di Istituto	MIUR
Altre figure	//		//	

Tabella 7 – Risorse umane esterne e risorse strumentali

Indicare le spese previste per la collaborazione al PDM di figure professionali esterne alla scuola e / o per l'acquisto di attrezzature specifiche.

Tipologia di risorsa	Spesa prevista	Fonte finanziaria
//	//	//

Tabella8-Consulenze esterne

La scuola non si è avvalsa di consulenze esterne per l'elaborazione del PDM

